CORSI
RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2016

CORSI
SOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANA

EDITORE
CORSI
Società cooperativa per
la Radiotelevisione svizzera
di lingua italiana

REDAZIONE
Segretariato CORSI

PROGETTO GRAFICO
Jannuzzi Smith,
Lamone

FOTOGRAFIE
© CORSI
© RSI

STAMPA
Tipografia Stucchi SA,
Mendrisio

INDICE

5
Rapporto
del Consiglio regionale

25
Conti annuali

34
Rapporto
del Consiglio del pubblico

41
Rapporto
dell'organo di mediazione

50
Membri del CCR

50
Membri del CR

52
Membri del CP

52
Organo di mediazione

52
Segretariato CORSI

RAPPORTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE CORSI

Si avvicinano rapidamente sfide decisive per il futuro della SRG SSR: non solo l'iniziativa No-Billag, ma anche un eventuale controprogetto, e poi il rinnovo della Concessione e la nuova legge sui media.

Le difficoltà crescenti che incontrano gli editori di giornali rendono le dispute inevitabilmente più accese e conflittuali. L'avvento del digitale rende necessario un riposizionamento del servizio pubblico.I nodi da sciogliere non concernono soltanto l'«Azienda radiotelevisiva» con le sue emittenti regionali, ma pure la SRG SSR in quanto associazione costituita dalle società regionali, e quindi anche le società regionali stesse. C'è chi sta riflettendo su un superamento dell'attuale struttura federativa della SRG SSR e sul ruolo della CORSI e delle sue consorelle, che costituiscono una realtà complessa da spiegare. Dopo la riforma delle strutture del 2009, un ulteriore passo potrebbe portare a una cancellazione tout court delle società regionali, indipendentemente dalle scelte concernenti il futuro ruolo della SRG SSR nell'ambito del servizio pubblico. È importante esserne consapevoli e parlarne apertamente.

Un'azienda che riceve per concessione una missione di servizio pubblico, delicata e fondamentale per il funzionamento della democrazia e per il pluralismo culturale, deve essere sottoposta a verifiche di qualità, così come deve costantemente interagire con il suo pubblico. Le società regionali hanno qui la loro ragion d'essere e consentono, a differenza di quanto avviene in altri paesi, di esercitare un controllo non dipendente dai poteri dello Stato. Esse sono chiamate a raggruppare i cittadini interessati al funzionamento del servizio pubblico radiotelevisivo e mass-mediale, e a farsi portavoce delle attese del pubblico della rispettiva regione linguistica.

Un'azienda che riceve per concessione una missione di servizio pubblico, delicata e fondamentale per il funzionamento della democrazia e per il pluralismo culturale, deve essere sottoposta a verifiche di qualità, così come deve costantemente interagire con il suo pubblico. Le società regionali hanno qui la loro ragion d'essere e consentono, a differenza di quanto avviene in altri paesi, di esercitare un controllo non dipendente dai poteri dello Stato. Esse sono chiamate a raggruppare i cittadini interessati al funzionamento del servizio pubblico radiotelevisivo e mass-mediale, e a farsi portavoce delle attese del pubblico della rispettiva regione linguistica.

Al di là delle affermazioni di principio, le stesse società devono però dimostrare con i fatti di avere un ruolo determinante nel bilanciamento delicato di un'attività giornalistica che deve incontrare le aspettative del paese, pur mantenendo una forte indipendenza.

La CORSI sta operando in questa direzione, con determinazione ma anche con discrezione. Il Consiglio del pubblico si esprime puntualmente "ex post" sui programmi diffusi dalla RSI; il Consiglio regionale e il suo Comitato deliberano invece in materia di concetti e strategie di programma mettendo accenti e valutando indirizzi che in tempi recenti hanno prodotto più d'un aggiustamento dell'offerta programmatica.Si tratta di capire se questo lavoro è sufficientemente conosciuto e valorizzato dalla popolazione, ma anche dalla stessa Azienda. Lasciamo aperto il quesito, limitandoci a dire che c'è parecchio lavoro da fare e che contiamo sul sostegno attivo di tutti i nostri soci per far sì che esso abbia successo!

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E DEGLI ORGANI CORSI

Il 01.01.16 è cominciato un nuovo periodo amministrativo quadriennale degli organismi istituzionali della CORSI. I membri di nomina assembleare sono stati designati dall'assemblea generale dei soci il 30.05.15. A seguito delle dimissioni dei membri del Consiglio regionale e del Comitato Michele Foletti e Paolo Sanvido (che in sede assembleare erano stati confermati per un ulteriore quadriennio), l'assemblea del 20.05.16 è stata chiamata a completare il Consiglio regionale con la nomina di due nuovi membri (cfr. il prossimo paragrafo).

Il Consiglio del pubblico ha completato il suo organico con la designazione per cooptazione di 4 membri (il 22.01.16) e ha nominato Raffaella Adobati Bondolfi alla presidenza e Nicola Pini alla vicepresidenza (il 29.01.16).

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CORSI

I circa 200 soci presenti all'assemblea generale del 20.05.16, in rappresentanza di oltre 300 voti, hanno proceduto alla nomina di due membri del Consiglio regionale: la scelta è caduta su Ruth Hungerbühler Savary e su Flavio Meroni, entrati immediatamente in carica in sostituzione dei dimissionari Foletti e Sanvido.

L'evoluzione del servizio pubblico radiotelevisivo, il ruolo delle società regionali e il futuro dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) e delle competenze tecnico-professionali legate allo stabile di Besso sono stati i temi centrali dell'assemblea 2016.

In questo contesto si inserisce anche l'adozione di due risoluzioni.

L'una a favore del servizio pubblico: preoccupata del rischio che la fondamentale funzione della RSI nella regione non sia più compresa e apprezzata nella sua piena importanza economica, sociale e culturale, l'assemblea ha chiesto agli organi della CORSI e ai loro membri di impegnarsi attivamente adottando iniziative concrete, per sostenere con forza il ruolo e l'equivalenza con le altre regioni svizzere della RSI.

La seconda, indirizzata al CdA SRG SSR, si preoccupa del futuro dell'OSI. Viene chiesto un impegno comune fra SRG SSR, RSI, Cantone, CORSI, Associazione degli amici dell'OSI e altri attori della rete culturale della musica, per stabilire modalità di collaborazione e di finanziamento che garantiscano a lungo termine l'esistenza dell'Orchestra e parimenti un consolidamento della cultura musicale della Svizzera italiana. Nel contempo la risoluzione chiede che venga mantenuto nelle mani della SRG SSR l'apparato di produzione di Lugano-Besso: esso costituisce un' occasione, unica per la Svizzera italiana, di conservare nel proprio territorio la competenza tecnica necessaria per produrre musica di qualità.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI SRG SSR

I rappresentanti CORSI all'assemblea dei delegati SRG SSR (AD) si sono riuniti tre volte nel 2016: il 29 aprile, il 1° luglio e il 25 novembre.

Nella prima seduta ordinaria i delegati hanno approvato la revisione parziale dello statuto SRG SSR e del regolamento dell'AD. Su esplicita richiesta del Comitato della CORSI, il CdA si è impegnato a considerare una verifica della riforma delle strutture del 2009 a sette anni dalla sua entrata in vigore. La verifica verrà sottoposta in esame ad una successiva occasione assembleare. All'ordine del giorno anche un forum sui mass media di servizio pubblico in Svizzera, con la presentazione del rapporto della Commissione federale dei media da parte del suo presidente Otfried Jarren.

I delegati all'AD sono poi stati convocati in seduta straordinaria il 1° luglio per eleggere il nuovo presidente SRG SSR. Dal 01.05.17 Jean-Michel Cina subentrerà a Viktor Baumeler. Avvocato e notaio, dal 2005 capo del Dipartimento cantonale dell'economia del Vallese ed ex consigliere nazionale, Cina è una personalità di grande esperienza, con una vasta rete di relazioni nel mondo politico ed economico, fautore del federalismo della Svizzera e della SRG SSR.

In novembre sono state approvate le attribuzioni delle risorse alle società regionali per il 2017, e i delegati hanno ratificato la nomina di Gilles Marchand quale nuovo direttore generale SRG SSR. Attuale direttore della RTS, dal 01.10.17 subentrerà a Roger de Weck che passerà a beneficio della pensione.

Prima dell'AD di novembre, i delegati CORSI e i membri del CCR hanno avuto a Lugano un incontro informativo con il direttore generale designato Gilles Marchand e con il neopresidente SRG SSR Jean-Michel Cina.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Uno degli obiettivi indicati dal presidente Pedrazzini per la nuova "legislatura" della CORSI è stato quello di dare più continuità e sostanza al lavoro del Consiglio regionale. Per questo motivo accanto alle due sedute plenarie ordinarie, nel 2016 il Consiglio regionale (CR) ha tenuto altrettanti incontri seminariali straordinari. L'intento è quello di consentire uno spazio di maggior approfondimento e informazione sui temi legati al futuro del servizio pubblico RTV, fornire al CR gli strumenti per poter svolgere un ruolo più propositivo e attivo nella missione di "ponte" con il pubblico affidata alla CORSI e al contempo dare al CR maggiori possibilità di dare indicazioni al Comitato.

Nella prima delle due riunioni seminariali (in febbraio) il CR è stato informato sulla situazione creatasi all'interno dell'Azienda a seguito delle modalità di licenziamento di alcuni collaboratori adottate dalla RSI. Si è pure dato conto dei risultati di un approfondimento su tre aspetti specifici emersi in modo rilevante dal sondaggio curato dall'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna curato dallo stesso istituto nel 2015 (vedi riquadro a ciò dedicato a pag. 8).

In settembre, nel secondo incontro seminariale, l'attenzione si è focalizzata sulla strategia comunicativa della SRG SSR e sugli scenari politici previsti fino alla votazione No-Billag, illustrati dalla responsabile della Comunicazione RSI Stefania Verzasconi.

Il CR ha pure visionato e dibattuto la proposta di un piano di azione elaborato dalla CORSI per promuovere e sostenere il dibattito sul futuro del servizio pubblico in vista della votazione sull'iniziativa No-Billag. I suggerimenti scaturiti sono stati integrati nel documento poi finalizzato dal Comitato nella sua seduta di dicembre.

È pure stato riconfermato il mandato ai tre gruppi di lavoro permanenti, che continueranno a occuparsi dell'esame dei concetti di programma e limiti di spesa RSI 2017-2020, della verifica della qualità e del programma di attività sociale rivolta al pubblico nel 2016/17. Ciascun gruppo di lavoro ha operato autonomamente e ha redatto un rapporto all'attenzione del CR.

GRUPPO DI LAVORO VERIFICA DEI CONCETTI DI PROGRAMMA

Gruppo di lavoro verifica dei concetti di programma

In virtù dell'art. 14, cpv 1, lett. b) e c) dello statuto SRG SSR e dell'art. 23 bis, cpv. 2, lett. b) e c) dello statuto CORSI questo gruppo di lavoro del CR esamina i concetti di programma della RSI e, se lo ritiene opportuno, avanza al CR proposte di verifica delle politiche dei programmi, da sottoporre al Comitato del Consiglio regionale.

Nel 2016 il Gruppo di lavoro verifica dei concetti di programma era costituito da: Fabrizio Keller (coordinatore), Bruno Besomi, Nello Broggini, Alessandro Della Vedova (solo fino al 23.06.16), Umberto Gatti, Andrea Giudici, Luigi Mattei, Yvonne Pesenti Salazar.

Il gruppo di lavoro (GL) ha esaminato in cinque sedute il documento Concetti di programma e limiti di spesa RSI 2017-2020 sulla base della presa di posizione del Comitato.

L'attenzione si è concentrata su Rete Tre (radio) e sul settore intrattenimento e fiction (televisione) e se ne sono approfonditi alcuni aspetti nel seminario su questo tema tenutosi con la direzione RSI il 21 settembre. Parallelamente il Consiglio del pubblico ha pure dedicato parte della sua attività all'esame di temi inerenti all'intrattenimento e ha messo a diposizione del GL le proprie analisi e rilevamenti sulla programmazione di Rete Tre e dei giochi RSI.

L'analisi del GL si è puntata soprattutto sul target di pubblico di Rete Tre, non più così diverso da quello di Rete Uno, e sulle componenti che qualificano l'offerta dei suoi programmi. Nell'intrattenimento si è valutata criticamente la quantità dei giochi e delle produzioni di fiction americane rispetto ai vincoli di servizio pubblico. Si sono ricevute risposte dalla direzione nel senso che essa intende essere sensibile su questi aspetti.

GRUPPO DI LAVORO VERIFICA DELLA QUALITÀ

Gruppo di lavoro verifica della qualità

In virtù dell'art. 14 cpv.1, lett. a. dello Statuto SRG SSR e dell'art. 23 bis, cpv 2, lett a. dello statuto CORSI, questo gruppo di lavoro ha il compito di prendere atto del Rapporto sulla qualità e servizio pubblico del direttore della RSI e di accertare se e in che modo la RSI (e in subordine la SRG SSR) applichi adeguatamente il controllo interno di qualità dei suoi programmi e delle sue attività.

Nel 2016 il Gruppo di lavoro verifica della qualità era costituito da: Gabriele Gendotti (coordinatore), Corrado Barenco, Giacomo Garzoli, Françoise Gehring, Luigi Pedrazzini, Simonetta Perucchi Borsa.

Gli approfondimenti effettuati da questo gremio riguardano la verifica del funzionamento dei sistemi interni di controllo qualità della RSI.

Tenendo conto dei parametri riportati nel documento *Standard minimi della qualità dei programmi SRG SSR: stato dell'arte e provvedimenti di adeguamento per la RSI* (2009), quest'anno il GL ha approfondito e analizzato in quattro sedute il sistema di controllo nell'ambito del processo di monitoring interno dei programmi RSI.

Il GL è giunto alla conclusione che l'attività di monitoraggio dei programmi RSI si svolge in maniera coerente e strutturata. Attraverso una verifica annuale e uniforme per i tre media (TV, radio e web) appare possibile raggiungere gli obiettivi a garanzia della qualità, e verificare la conformità dei programmi con gli obiettivi qualitativi fissati dalle linee guida della SRG SSR e dalla Concessione.

Pur apprezzando gli sforzi del direttor Canetta per migliorare la collaborazione e dare risposte alle richieste del Consiglio del pubblico, il GL ha considerato che ci siano ulteriori spazi per migliorare le sinergie fra l'azienda RSI e l'organismo al quale gli statuti SRG SSR affidano il ruolo di verifica democratica dei programmi mandati in onda.

GRUPPO DI LAVORO VICINANZA AL TERRITORIO

Gruppo di lavoro vicinanza al territorio

In virtù dell'art. 23 bis, cpv. 1 dello statuto CORSI questo gruppo di lavoro preavvisa l'organizzazione di una serie eventi rivolti al pubblico allo scopo di animare la riflessione sul radicamento della RSI nel contesto sociale della Svizzera italiana e promuove azioni concrete atte a far conoscere la funzione del servizio pubblico radiotelevisivo.

Nel 2016 il Gruppo di lavoro vicinanza al territorio era costituito da: Anna Biscossa (coordinatrice), Antoine Casabianca, Natalia Ferrara, Matteo Ferrari, Germano Mattei, Oscar Mazzoleni, Maurizio Michael, Michele Rossi.

Conformemente al mandato spettante al CR di animare la riflessione sul radicamento dell'Azienda nel contesto sociale della Svizzera italiana, promuovere azioni concrete atte a far conoscere la funzione del servizio pubblico radiotelevisivo e a raccogliere le attese dell'utenza,

anche quest'anno il GL ha curato i contenuti e lo sviluppo di una serie di serate pubbliche e discusso un programma di manifestazioni sul territorio.

Preso atto dei risultati dello studio/sondaggio dell'Università di Losanna e del successivo approfondimento richiesto dal CCR su alcuni aspetti specifici ivi emersi, si è deciso di capire meglio e poi dibattere con il pubblico e con l'Azienda stessa:

- le diverse modalità di percezione della RSI, a seconda che la si valuti come ente di servizio pubblico, come fornitrice di programmi radio televisivi e multimediali o come azienda;
- la necessità e la qualità di maggior offerta di informazione locale;
- la critica di tendenziosità legata ai programmi di discussione politica.

Sono quindi state proposte e strutturate per l'autunno 2016, in accordo con la RSI, tre serate sui seguenti temi: "Le tre facce della RSI" (Lugano, 13.09.16), "Vicinanza al territorio o localismo?" (Giubiasco, 21.10.16), "È la politica nella Svizzera italiana o sono i giornalisti ad essere faziosi nella comunicazione politica?" (Biasca, 24.11.16).

Questi eventi aperti al pubblico hanno consentito alla direzione RSI di confrontarsi con interlocutori critici, di dare spiegazioni e di recepire le attese dell'utenza, la quale in buona parte si è dimostrata piuttosto soddisfatta dei programmi. Anche dalla serata legata alle modalità della trattazione politica alla RSI non sono emersi specifici rimproveri di faziosità alla RSI, piuttosto si è segnalata l'esigenza di una migliore divulgazione nell'ambito di questioni politiche, di una più ampia offerta di punti di vista, per evitare che restino dominio di pochi esperti in colloquio tra loro.

La RSI allo specchio delle opinioni dei cittadini della Svizzera italiana.

Per capire le ragioni del voto del 14.06.15 sulla modifica della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV) e, più in generale, per analizzare le opinioni dei cittadini verso la RSI e il servizio pubblico, la CORSI e la RSI hanno commissionato all'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna (Ovpr) un sondaggio i cui risultati sono confluiti un rapporto conclusivo. Lo studio, che si è avvalso di un'inchiesta d'opinione rappresentativa realizzata nel settembre 2015 presso l'790 cittadini del cantone Ticino e del Grigioni italiano, è stato condotto dai prof. Andrea Pilotti, Virginie Debons e Carolina Rossini, sotto la supervisione del prof. Oscar Mazzoleni, direttore dell'Ovpr.

Fra le motivazioni addotte dai sostenitori della modifica ha prevalso il principio secondo cui "ognuno deve pagare, perché ognuno può utilizzare la RTV". Tra gli oppositori alla riforma nella Svizzera italiana è prevalso, invece, l'orientamento secondo cui "non tutti utilizzano la RTV, quindi non tutti devono pagare". I votanti vicini alla Lega e all'UDC tendono ad avere rifiutato la modifica della LRTV, mentre i votanti vicini al PLR e al PPD, e in misura ancora maggiore al PS e ai Verdi, l'hanno sostenuta. Anche chi non segue mai né i canali televisivi né i canali radio della RSI ha respinto a larga maggioranza la modifica legislativa.

Il sondaggio ha dimostrato un sostanziale giudizio favorevole nei confronti della RSI:

- oltre il 90% degli intervistati nutre una fiducia medio-elevata nei confronti dell'Azienda quale radiotelevisione di servizio pubblico,
- il 77% ca. si dichiara abbastanza o molto d'accordo sul fatto che l'offerta radiotelevisiva della RSI sia adeguata al pubblico di riferimento e
- per quasi l'89% l'informazione della RSI è imparziale, oggettiva ed equilibrata.

Non mancano tuttavia alcune criticità:

- per il 47% degli intervistati la RSI dispone di troppe risorse economiche che non sa sfruttare,
- il 52% si dice abbastanza o molto d'accordo con l'opinione secondo cui i giornalisti e in generale i dipendenti della RSI godono di troppi privilegi,
- più del 76% ritiene che la RSI debba migliorare il contatto con il pubblico della Svizzera italiana,
- il 72% tende a ritenere che l'informazione lasci troppo spazio alle notizie internazionali e non ponga abbastanza l'accento sui fatti locali,
- il 65% si dice abbastanza o molto d'accordo con l'opinione secondo cui la politica è spesso presentata in modo tendenzioso o così viene percepita.

Il dibattito sul servizio pubblico svolto dalla RSI sarà ripreso nel corso del prossimo anno, coinvolgendo associazioni e gruppi di interesse della Svizzera italiana. Inoltre, d'intesa con il Forum per l'Italiano in Svizzera, vi saranno incontri con associazioni e istituzioni d'oltre San Gottardo interessate ai programmi della RSI in tutta la Svizzera, quale essenziale veicolo per la diffusione della lingua italiana su tutto il territorio nazionale.

IL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Nel 2016 il Comitato del Consiglio regionale (CCR) ha tenuto 14 sedute. Fra i temi che lo hanno visto impegnato, figura l'esame dei concetti di programma RSI 2017-2020 e la presa di posizione all'indirizzo del direttore generale. Particolare attenzione è stata dedicata al Progetto VPD (vicinanza al pubblico digitale) per il quale il CCR ha posto precise condizioni di attuazione. Il progetto avrà conseguenze anche sulla formazione interna e sull'operatività dell'Azienda: si continuerà perciò a seguirne puntualmente gli sviluppi.

Presa di posizione del CCR sul Progetto VPD

L'evoluzione tecnologica e le mutate tendenze nel consumo di programmi sono un fatto. Il Progetto VPD intende orientare l'offerta RSI verso i nuovi modi di fruizione con una programmazione lineare e una digitale, nella quale trasferire parte dei contenuti attualmente disponibili su LA2.

Il CCR CORSI condivide gli obiettivi di fondo del Progetto. Esso può costituire una risposta utile alle sfide con cui la RSI si dovrà confrontare. Dal momento però che la sua attuazione, secondo le proposte della Direzione generale, comporta la definitiva eliminazione del secondo canale televisivo RSI, il Comitato ha posto al Consiglio di Amministrazione SRG SSR una serie di condizioni.

Garanzia della fruibilità per tutti gli utenti: lo spegnimento de LA2 non potrà avvenire prima del momento in cui l'offerta sostitutiva VPD sia concretamente fruibile in tutte le regioni della Svizzera italiana, alle medesime condizioni di qualità dell'attuale secondo canale RSI.

Garanzia di una buona predisposizione del pubblico: prima dello spegnimento de LA2 uno studio neutrale dovrà accertare le opportunità di effettivo successo della nuova offerta RSI.

Garanzia del rispetto dell'equivalenza dell'offerta fra le regioni: una perizia giuridica indipendente dovrà accertare che l'eliminazione de LA2 non viola il principio legale dell'equivalenza delle prestazioni offerte dalla SRG SSR nelle diverse regioni.

Garanzia della possibilità di ripristino de LA2 in caso di insuccesso: dopo lo spegnimento del secondo canale, lo stesso dovrà rimanere inutilizzato per un periodo di almeno due anni con garanzia di ripristino qualora il VPD non fosse conforme agli obiettivi fissati.

Garanzia che le risorse finanziarie RSI non subiranno riduzioni per effetto del VPD: per un periodo di almeno due anni dovrà essere garantita la compensazione di eventuali minori entrate pubblicitarie conseguenti alla chiusura de LA2.

Garanzia che la programmazione dell'«unico» canale televisivo RSI (LA1) adempia la missione di servizio pubblico: l'offerta televisiva lineare RSI dovrà essere costruita in modo tale da soddisfare, al di là dei dati di ascolto, le differenti aspettative della società italofona.

Garanzia che alla SRG SSR venga concessa la facoltà di sviluppare un'offerta digitale completa: il progetto VPD può essere realizzato completamente solo se alla SRG SSR sarà riconosciuto un ampio spazio di manovra sul mercato digitale.

All'inizio dell'anno il CCR si è chinato su alcune criticità per la RSI, in particolare sugli effetti dell'applicazione del programma di risparmio "16+" e sulle discutibili modalità degli avvenuti licenziamenti, seguendo l'evolversi della situazione. In seguito alla mancata copertura degli eventi terroristici a Parigi, il CCR ha postulato con convinzione la reintroduzione di una fascia informativa televisiva in tarda ora. La richiesta è stata accolta dall'Azienda, che dovrebbe proporre un appuntamento informativo giornaliero in seconda serata a partire dai primi mesi del 2017.

Il Comitato ha finalizzato il piano d'azione in vista della discussione dell'iniziativa No-Billag, approvato in ottobre dal CR. Sono formulate una serie di proposte concrete, che saranno realizzate nel corso del 2017. In questo contesto si è inserita una riflessione sulle aspettative di collaborazione tra la CORSI e la RSI e sulla necessità di un riconoscimento più effettivo del ruolo delle società regionali da parte della SRG SSR e delle sue unità aziendali.

Il 29 settembre il CdA SRG SSR, a margine alla Giornata nazionale SRG SSR a Lugano, ha incontrato a Lugano i Comitati delle quattro società regionali. All'ordine del giorno il rapporto del Consiglio federale sul servizio pubblico, lo scadenzario politico verso il rinnovo della Concessione e la votazione sull'iniziativa No-Billag, e lo scambio di informazioni sulle campagne di sensibilizzazione e visibilità previste dalle società regionali.

ATTIVITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO

Le attività organizzate si prefiggono di promuovere e animare il dibattito sul servizio pubblico radiotelevisivo, di raccogliere le attese del pubblico e di farle recepire alla direzione RSI, coinvolgendola direttamente nei dibattiti. Vi è la ricerca di partenariati con altri enti o associazioni interessati alle tematiche trattate. Alcune attività coinvolgono direttamente il Grigioni italiano, come è stato il caso, ad esempio, per la trasferta in Val Bregaglia per visitare l'esposizione *Alberto Giacometti* presso il Museo Ciäsa Granda e l'atelier dell'artista a Stampa, con tappa conviviale a Bondo - visita alla casa dell'artista Varlin - e a Soglio.

La CORSI ha pure proposto attività di socializzazione, ad esempio le uscite legate a stimoli offerti dai programmi RSI o dall'OSI, o le inaugurazioni dei TOTEM contenenti programmi conservati nelle Teche RSI. E' rimasto costante l'impegno ad ampliare il numero dei soci, promuovendo nuove iscrizioni di candidati attivamente interessati al mondo dei media e al futuro della radiotelevisione.

Gilles Marchand, direttore designato SRG SSR

Il libro *Menu per Orchestra - l'arte culinaria dagli antichi banchetti musicali ai moderni programmi radiotelevisivi*, curato e pubblicato lo scorso anno dalla CORSI, ha ricevuto un duplice riconoscimento: il "Best TV Chef Book in Switzerland" e il "Best Innovative Book in Switzerland".

Giornata nazionale SRG SSR 2016

Evento rilevante è stata la Giornata nazionale SRG SSR, quest'anno organizzata dalla CORSI a Lugano il 30 settembre. 180 fra soci e membri delle 4 società regionali si sono incontrati per una riflessione sullo stato attuale del servizio pubblico radiotelevisivo in Europa e in Svizzera, sui problemi a esso collegati e le implicazioni per il futuro. Moderati dai giornalisti Alessia Caldelari, Aldo Sofia e Alessandra Zumthor, sotto il titolo *Servizio pubblico - oggi e domani*, sono intervenuti fra gli altri il direttore della RTS Gilles Marchand, che ha proposto un confronto fra radiotelevisioni europee, il direttore dell'Ufficio federale delle comunicazioni Philipp Metzger, che ha illustrato il Rapporto del Consiglio federale, il CEO del gruppo UBS Sergio P. Ermotti, il direttore generale SRG SSR Roger de Weck e il presidente della SRG SSR Viktor Baumeler. A rappresentare la voce critica nel dibattito pomeridiano incentrato sul panorama svizzero è stato il giornalista Robert Ruoff.

Importante per coinvolgere le future generazioni di professionisti dei media è stato l'intervento attivo di un gruppo di studenti dell'USI, coordinati dai professori della facoltà di scienze della comunicazione Gabriele Balbi e Massimo Scaglioni. Le loro considerazioni sono confluite in un rapporto conclusivo che ha evidenziato punti forti e punti deboli del convegno e aspettative per il futuro.

Tra i punti forti rilevati, la presentazione sul servizio pubblico in Europa, utile per capire che cosa succede oggi nel nostro continente. Apprezzata pure la differenziazione tra pubblico e privato, e l'intervento di Philipp Metzger sui contenuti del rapporto del Consiglio federale. Il rapporto considera interessante che più "vertici" del servizio pubblico si siano messi a confronto con esterni, nella ricerca di maggior chiarezza sulla percezione attuale della SRG SSR.

Nel rapporto sono segnalate alcune criticità, tra cui l'eccessiva ricchezza del programma della giornata, la scarsità di tempo per trattare i temi e quindi l'insufficiente spazio concesso ai giovani invitati per portare le proprie opinioni. Migliorabile pure il coinvolgimento del pubblico presente in sala. Alcune domande sono rimaste inevase. Fra queste non è stata chiarita la confusione ricorrente tra canone per la ricezione dei programmi e la Billag, percepita una doppia imposizione, e non è stato trattato più specificamente l'interrogativo sul valore aggiunto del servizio pubblico.

Sul sito web della CORSI, al link:
www.corsi-rsi.ch/Community/Eventi/Eventi-2016/Giornata-nazionale-SRG-SSR, documenti e foto della Giornata nazionale 2016.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA E SITUAZIONE DEL CORPO SOCIALE

In vista della trattazione dell'iniziativa No-Billag, la CORSI ha elaborato un piano di comunicazione in sintonia con gli intendimenti formulati dalla SRG SSR a livello nazionale, operativo a partire dal 2017.

Il documento, oltre a dare indicazioni per un'attività concreta sul territorio, precisa il ruolo attivo della CORSI nell'ambito del dibattito sul servizio pubblico. Nelle sue varie declinazioni questo concetto dovrà essere reso più comprensibile a una vasta cerchia della società civile, all'interno della quale andrà perseguito un consenso "informato". Andranno provate e realizzate nuove formule rispetto alla classica serata di conferenza, e andrà cambiato il registro di comunicazione rendendolo più moderno, diretto e incisivo.

E' prevista una maggior presenza degli esponenti CORSI, accompagnati da rappresentanti della RSI, ad assemblee ed eventi organizzati da terzi sia nella Svizzera italiana sia oltre San Gottardo, la realizzazione di una serie di incontri con personaggi di prestigio "protagonisti" del nostro tempo, maggior attenzione alle tematiche con un nesso ai programmi diffusi, la redazione e la diffusione di argomentari indirizzati a specifici target di pubblico. Si punterà sulla divulgazione delle informazioni sull'indotto della RSI sul territorio della Svizzera italiana, sul coinvolgimento di testimonials, su interventi dei membri di CR e CP sui media della Svizzera italiana. La CORSI, con il sito web e con una maggior attività sui social media, proporrà argomenti e stimoli sul servizio pubblico radiotelevisivo, contributi di terzi (esponenti dei media, critici ecc.) e domande provocatorie, quali spunti per animare il dibattito, con possibilità per il pubblico di commentare sulla pagina Facebook e sul sito della CORSI.

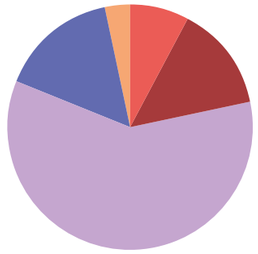
Nel corso del 2016 è stato interamente ristrutturato il sito internet della CORSI. I contenuti del periodico quadrimestrale *per.corsi* sono stati trasferiti online (web e pagina Facebook). Si intende incrementare l'attività sui social media, collegandola con le azioni precedentemente descritte. Come ogni anno sono stati pubblicati il rapporto di attività societaria (progettato anche come strumento informativo per i nuovi soci), newsletter ai soci, locandine, inviti e segnalazioni in occasione degli eventi. Rinnovata anche l'inserzione promozionale nel fascicolo della programmazione dell'Orchestra della Svizzera italiana e la presenza del logo CORSI sui programmi dei singoli concerti sostenuti dalla Società cooperativa radiotelevisiva.

Il risultato dell'insieme attività 2016 ha consentito di registrare un incremento di nuove adesioni alla CORSI, che al 31.12.16 conta 2'819 soci effettivi, con un aumento netto di 33 unità rispetto al 31.12.15.

CORPO SOCIALE CORSI

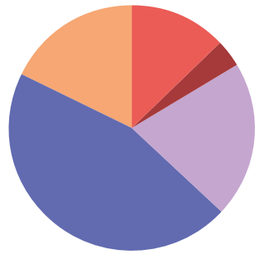
FASCE D'ETÀ

2016



- Associazioni (7.8%)
- 18-35 anni (14.1%)
- 36-56 anni (59.4%)
- 57-77 anni (15.6%)
- over 78 anni (3.15)

TOTALE



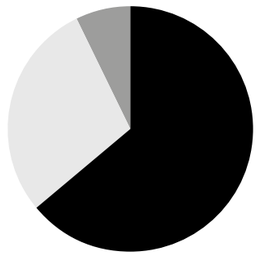
- Associazioni (12.8%)
- 18-35 anni (3.6%)
- 36-56 anni (20.6%)
- 57-77 anni (45.3%)
- over 78 anni (17.7%)

GENERE

2016

- Uomo (51.6%)
- Donna (46.9%)
- Altro (1.5%)

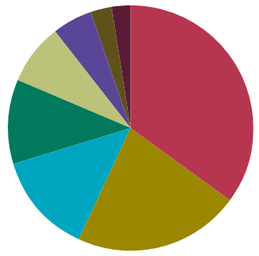
TOTALE



- Uomo (63.9%)
- Donna (29.1%)
- Altro (7%)

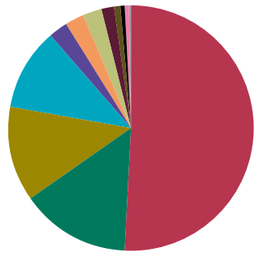
ZONA GEOGRAFICA

2016



- Luganese
- Bellinzonese
- Locarnese
- Mendrisiotto
- Leventina
- CH
- Grigioni
- Riviera

TOTALE



- Luganese
- Mendrisiotto
- Bellinzonese
- Locarnese
- CH
- Grigioni italiano
- Leventina
- Riviera
- Grigioni
- Valle Maggia
- distr. Blenio
- Estero

EVENTI 2016

EVENTI ISTITUZIONALI

20.05.16, Lugano
Assemblea generale ordinaria CORSI.

30.09.16, Lugano
Giornata nazionale SRG SSR 2016.

EVENTI PUBBLICI CORSI

11.05.16, Lugano
Presentazione del libro di Nelly Valsangiacomo *Dietro al microfono. Intellettuali italiani alla Radio svizzera (1930-1980).*

13.09.16, Lugano
Serata pubblica: Le tre facce della RSI,
con: Maurizio Canetta, Luigi Pedrazzini, Fabio Pontiggia, Fabio Regazzi, Peter Schiesser.

21.10.16, Giubiasco
Serata pubblica: Vicinanza al territorio o localismo?,
con: Veronica Alippi, Maurizio Canetta, Matteo Caratti, Filippo Lombardi, Aldo Sofia.

17.11.16, Lugano
Serata pubblica sullo scultore Alberto Giacometti e sul pittore Varlin,
con: Patrizia Guggenheim, Anna Maria Pucci Corbetta, Mariagrazia Rabiolo, Diana Segantini.

24.11.16, Biasca
Serata pubblica: È la politica nella Svizzera italiana o sono i giornalisti ad essere faziosi nella comunicazione politica?,
con: Paolo Beltraminelli, Maurizio Canetta, Reto Ceschi, Nicole della Pietra, Ivo Durisch, Alex Farinelli, Sergio Morisoli.

"VENITE CON NOI"

05.07.16, Bellinzona
"Venite con noi" al Montebello Festival per il concerto *Sogno d'una notte di mezza estate.*

17.07.16, Val Bregaglia
"Venite con noi" in Val Bregaglia per visitare l'esposizione Alberto Giacometti. A casa,
presso il Museo Ciäsa Granda e l'atelier Giacometti a Stampa.

03/04.09.16, Augsburg
"Venite con noi" ad Augsburg a seguire l'OSI in tournée.

25/26.11.16, Berna e Neuchâtel
"Venite con noi" al Kunst Museum di Berna, al museo archeologico Laténium di Neuchâtel e all'assemblea del
Forum per l'italiano in Svizzera.

PARTECIPAZIONE A FIERE

23/24.09.6, Lugano
Stand CORSI alla fiera Media in piazza, manifestazione dedicata alla sensibilizzazione
dei giovanissimi (11-18 anni) sulla comunicazione in rete.

19/23.10.16, Francoforte sul Meno
Partecipazione alla fiera Frankfurter Buchmesse con il libro *Menù per orchestra.*

21/23.10.16, Giubiasco
Stand CORSI alla fiera Sapori e Saperi.

AZIONI DI LOBBYING

23.09.16, Locarno
Incontro con i municipali dei comuni del Locarnese, Valle Maggia e Bellinzonese;
interventi di Manuele Bertoli, Luigi Pedrazzini, Diana Segantini e concerto delle Settimane Musicali di Ascona.

OSI

08.05.16, Lugano
Festa della mamma e concerto OSI per famiglie - Concorso "Il Carnevale degli animali".

PER I NUOVI SOCI

01.12.16, Lugano
Galà nuovi soci, aperitivo e concerto OSI di benvenuto per i nuovi soci CORSI 2016.

INAUGURAZIONI TOTEM

23.05.16, Tenero
Inaugurazione del TOTEM multimediale con proiezione di materiali audiovisivi dagli archivi RSI dedicati allo sport.

10.07.16, Campo Valle Maggia
Inaugurazione del TOTEM multimediale con proiezione di materiali audiovisivi dagli archivi RSI.

PARTECIPAZIONE A EVENTI ORGANIZZATI DA TERZI

29.01.16, Lugano
Ciao Vittorio, grazie per la musica: RSI, CORSI e l'associazione culturale Pan e Cafè ricordano Vittorio Castelnuovo.

05.09.16, Bellinzona
Partecipazione a serata di Coscienza Svizzera, Servizio pubblico come bene pubblico?,
con: Oscar Mazzoleni, Fabio Merlini, Silvano Toppi.

09.10.16, Cadenazzo
Partecipazione al programma RSI *Domenica in comune.*

14.10.16, Lugano
Serata Hermann Scherchen con documenti dell'archivio RSI.

24.10.16, Locarno
Partecipazione a serata di Coscienza Svizzera,
Il servizio pubblico nelle decisioni parlamentari degli anni '90 e 2000: le testimonianze di due politici ticinesi,
con: Gerhard Lob, Fulvio Pelli, Chiara Simoneschi-Cortesi.

07.11.16, Lugano
Partecipazione a serata di Coscienza Svizzera, Quale Futuro del servizio pubblico?,
con: Massimo Filippini, Remigio Ratti, Sergio Rossi.

MODEM EVENTO

04.02.16, Chiasso
MODEM Evento, Lascia o raddoppia. Le molte verità sul risanamento del tunnel del San Gottardo.

17.03.16, Losone MODEM Evento, Te lo do io il congedo…

VISITA STUDI RSI

14.09.16, Comano
Visita agli studi RSI di Comano con mamme e bambini.

05.10.16, Comano
Visita agli studi RSI di Comano con lo Zonta Club.

07.10.16, Comano
Visita agli studi RSI di Comano con lo Skal Club.

12.10.16, Comano
Visita agli studi RSI di Comano con mamme e bambini.

1 2

immagini dal
Gala CORSI 2016
per i nuovi soci

4 Media in Piazza

5 Assemblea CORSI

6 Serata pubblica su politica, informazione e tendenziosità a Biasca

7 Con 'Menu per Orchestra' alla Frankfurter Buchmesse

8 La CORSI incontra i municipali del Locarnese, Bellinzonese e Valle Maggia

9 I viaggi 'Venite con noi' della CORSI

10 Immagine da un aperitivo

11 Inaugurazione di Sapori e Saperi 2016 a Giubiasco

12 I viaggi 'Venite con noi' della CORSI

13 Un dibattito della Giornata Nazionale SRG SSR a Lugano

14 Forum per l'italiano in Svizzera

16 In visita al museo archeologico Laténium a Neuchâtel

18 'Giacometti, Varlin e la Valle Bregaglia', serata con filmati d'archivio RSI

19 Il Presidente del Gruppo UBS Sergio P. Ermotti

SITUAZIONE FINANZIARIA SRG SSR/RSI IN BREVE

Relazione di Giuseppe Gallucci,
responsabile dipartimento finanze e amministrazione RSI

L'anno appena trascorso è stato particolare e difficile da un punto di vista emozionale: per la prima volta la SRG SSR ha dovuto distaccarsi da un certo numero di suoi collaboratori per effetto di una riduzione delle risorse finanziarie a sua disposizione, in seguito a decisioni politiche e giudiziarie (IVA sul canone) intervenute nel 2015, e la conseguente applicazione del progetto 16+ volto a contenere i costi.

Da un punto di vista puramente finanziario, la SRG SSR chiude l'anno con un saldo attivo di CHF 25 mio (CHF 29 mio se si considera l'intero Gruppo). Il risultato è da ascrivere soprattutto a una serie di risparmi e a un utile straordinario per la vendita del sedime e degli immobili attualmente occupati dalla Radio romanda a Losanna. Al termine della costruzione del nuovo Campus della RTS presso il PFL, la Radio si trasferirà nei nuovi stabili.

Le ripercussioni del progetto 16+ hanno toccato da vicino anche la RSI, che ha visto le sue attribuzioni scendere di CHF 6 mio con la conseguente riduzione di 49 posti equivalenti a tempo pieno entro la fine del 2017. Questa misura interesserà oltre 70 collaboratori, fra prepensionamenti, licenziamenti, riduzione dei tempi di lavoro o modifiche di funzione.

Grazie al raggiungimento delle misure di contenimento previste, la RSI chiude il 2016 con un saldo attivo di CHF 0,5 mio, imputabile soprattutto a un leggero aumento dei proventi commerciali propri (sponsoring e ricavi da produzioni), rispetto al preventivo. Complessivamente le entrate hanno raggiunto i CHF 240,3 mio, dei quali CHF 231,9 provenienti da attribuzioni e CHF 8,4 mio da proventi propri per attività di sponsoring, vendita di prestazioni per la realizzazione dello sport nazionale, contributi di terzi per le produzioni musicali e vendita di nostri programmi.

I costi complessivi ammontano a CHF 239,8 mio. I costi del personale, inclusa la formazione ecc., ne rappresentano il 54,8%. Il numero dei collaboratori impiegati è diminuito e ha raggiunto le 1'039 unità equivalenti a tempo pieno (1'087 FTE nel 2015). In aumento i costi per la realizzazione e la diffusione di programmi, che hanno raggiunto i CHF 63,7 mio (CHF +2,5 mio rispetto al Budget) e le altre spese d'esercizio, che assommano a CHF 28,2 mio, soprattutto per il versamento di un contributo di CHF 1,5 mio alla Fondazione culturale che si occupa della salvaguardia del patrimonio audiovisivo, attraverso la messa a disposizione dei contenuti su supporti digitali. Gli ammortamenti rappresentano CHF 18 mio.

E' utile ricordare che, oltre alla parte relativa agli stipendi, la RSI effettua circa il 60% dei suoi acquisti nella Svizzera italiana, immettendo CHF 42 mio di commesse a quasi 900 aziende della regione. In sostanza per ogni due posti occupati in Azienda, viene creato un posto di lavoro al di fuori.

Nel 2016 nella Svizzera italiana i canali radiofonici della RSI hanno raggiunto due ascoltatori su tre, e ben tre su quattro se consideriamo tutti i canali della SRG SSR. Rete Uno, con una quota di mercato del 40,5%, rimane l'emittente più ascoltata sebbene con un leggero arretramento (-0,7%) rispetto al 2015. Rete Due, con il 4,2% (-0,7%), resta l'emittente culturale proporzionalmente più seguita in Svizzera. Sostanzialmente stabili gli ascolti per Rete Tre (-0,3%) che, con una quota di mercato del 17,1%, si conferma come seconda emittente più ascoltata nella Svizzera italiana.

In Televisione la quota di mercato del giorno medio nel prime time è stata del 37,6%, mentre quella delle 24 ore è stata del 29,8%. Computando anche gli ascolti dei canali televisivi di SRF e RTS nella Svizzera italiana, oltre quattro cittadini su dieci (41,5%) seguono nel prime time un programma della SRG SSR. Questa quota non tiene naturalmente in considerazione il consumo online, ossia i telespettatori che seguono i programmi in differita, registrati sulle piattaforme televisive, o direttamente via RSI.ch e le diverse app.

Sempre a livello di programmi televisivi è importante segnalare che la RSI ha aumentato anche nel 2016 i minuti di produzione propria del 10,2%, contro una media nazionale del 4,6%, raggiungendo quasi i 200'000 minuti di produzione propria (9h e 8' in media al giorno). L'aumento è avvenuto sia in TV (+ 8'745 minuti), sia sul Web (+ 9'105 minuti).

ATTIVITÀ DEL SEGRETARIATO CORSI

Nel corso del 2016 il segretariato ha curato l'intensa attività sociale, sia accompagnando gli organismi istituzionali (CCR, CR e CP e i rispettivi gruppi di lavoro) nell'adempimento del loro mandato, sia nell'assicurare la realizzazione e la promozione delle diverse attività rivolte al pubblico.

Il segretariato ha gestito in proprio sia l'organizzazione della frequentata assemblea generale ordinaria del 20.05.16 con l'elezione di due membri del Consiglio regionale, sia la Giornata nazionale SRG SSR del 30.09.16, in aggiunta a tutti gli eventi realizzati dalla CORSI sul territorio (vedi alle pagg. 12-13). Si è trattato di un impegno crescente, che non diminuirà nel 2017, e che necessiterà, soprattutto nel campo della comunicazione, di una adeguata formazione del personale.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL 2017

Nel 2017 l'attività si incentrerà su una diffusa informazione al pubblico relativa al dibattito nazionale sull'iniziativa No-Billag.

Si intende porre particolare attenzione, da un lato, agli enti, associazioni, organizzazioni sociali ecc. presenti sul territorio della Svizzera italiana, dall'altro nel far giungere la voce e il ruolo "ponte" della CORSI oltre San Gottardo, nel sensibilizzare su ruolo e funzione della RSI per la coesione nazionale.

Si tratterà di offrire occasioni agli attori pubblici e privati del territorio della Svizzera italiana per momenti di informazione e approfondimento sul tema del servizio pubblico rivolti ai loro affiliati. Il proposito è che a dibattere e confrontarsi su questi argomenti non siano solo i favorevoli, ma anche e soprattutto i contrari, e si possano fornire in piena trasparenza maggiori dettagli sulle varie componenti dei programmi RSI.

La CORSI, tramite il CCR, intende poi cercare il contatto diretto con i gruppi di interesse, i centri decisionali, le organizzazioni politiche, economiche, culturali, formative ecc. di livello nazionale. In questo ambito punterà sul suo ruolo di ambasciatrice degli interessi e dei bisogni del servizio pubblico d'informazione di lingua e cultura italiana oltre San Gottardo, cioè là dove concretamente si prendono le decisioni politiche e dove è importante richiamare la funzione di mezzo di coesione nazionale svolta dalla SRG SSR. Tale attività potrà essere esplicata con l'organizzazione di incontri, confronti diretti e di approfondimento sul tema della diffusione della cultura svizzera in lingua italiana offerta dalla RSI.

Ci si attiverà, infine, nella ricerca di personalità di spicco del mondo della cultura, della scienza e della tecnologia, dell'economia ecc. per creare occasioni di confronto sulle aspettative riposte nella futura configurazione dei mass media.

Si continuerà a sostenere lo sviluppo del Progetto TOTEM, in cui la CORSI ha sin dall'inizio creduto, finalizzato all'affinamento della ricerca di nuove possibilità di applicazione. Le Teche della RSI potranno avere un ruolo importante ad esempio nell'ambito dei processi di fusione comunale, assicurando la memoria del territorio. Sarà nuovamente confermato il sostegno ai progetti legati al programma dell'OSI per le scuole e le famiglie, per consentire un più largo accesso alla fruizione di questa qualificata offerta al pubblico giovanile. Si valuterà pure il sostegno a iniziative volte a dare maggior risalto alla RSI quale azienda formatrice, soprattutto nel campo delle pari opportunità.

CONTI ANNUALI

BILANCIO

ATTIVO (importo in CHF)	**2016**	**2015**
1. ATTIVO CIRCOLANTE	472'360	347'584
Mezzi liquidi	468'222	336'257
Crediti per forniture e prestazioni	0	1'189
Altri crediti a breve termine	2'203	68
Ratei e risconti attivi	1'935	10'070
2. ATTIVO FISSO	256'199	355'732
Immobilizzazioni finanziarie	250'219	350'216
Immobilizzazioni materiali	5'980	5'516
TOTALE ATTIVO	**728'559**	**703'316**

PASSIVO (importo in CHF)	**2016**	**2015**
1. CAPITALE DI TERZI A BREVE TERMINE	266'341	233'246
Debiti per forniture e prestazioni	131'579	147'384
Altri debiti a breve termine	89'920	54'742
Ratei e risconti passivi	44'842	31'120
2. CAPITALE DEI FONDI	69'000	78'400
3. CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE	393'218	391'670
Capitale nominale	357'900	354'600
Capitale libero	35'318	37'070
TOTALE PASSIVO	**728'559**	**703'316**

CONTO ECONOMICO

(Importi in CHF)	2016	2015
1. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI CORRELATE	**1'398'251**	**1'327'356**
Da organizzazioni correlate (copertura SRG SSR)	1'381'137	1'310'750
IVA 8%	110'524	104'860
Costo IVA (in diminuzione dei ricavi)	-93'410	-88'254
2. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI TERZE	24'312	33'522
3. SUSSIDI PUBBLICI	0	20'000
di cui vincolati	0	20'000
di cui liberi	0	20'000
3.RICAVI DA FORNITURE E PRESTAZIONI	**0**	**0**
PROVENTI D'ESERCIZIO	**1'422'563**	**1'380'878**
4. COSTO DEL PERSONALE	-878'724	-815'214
Spese personale (salari e oneri sociali)	-538'840	-512'336
Spese organi	-240'098	-194'947
Spese consiglio del pubblico	-99'786	-107'931
5. AMMORTAMENTI SU IMMOBILIZZI MATERIALI	-2'036	-1'944
6. ATTIVITÀ PER SOCI E PUBBLICHE	-411'107	-375'009
7. COSTI GENERALI	-141'481	-131'908
Spese assemblea generale	-34'948	-42'873
Spese mediatore	-21'142	-11'166
Rapporto annuale	-14'474	-14'352
Spese amministrative	-70'917	-63'517
COSTI OPERATIVI	**1'433'348**	**-1'324'075**
RISULTATO OPERATIVO	**-10'785**	**56'803**
8. RISULTATO FINANZIARIO	-567	-6'291
Interessi attivi bancari	19	19
Interessi su titoli	1'332	1'332
Rivalutazione e utili su titoli	0	0
Differenze di cambio	131	131
Interessi passivi e spese bancarie	-667	-667
Interessi e spese titoli	-1'527	-1'527
Svalutazione e perdita su titoli	-5'578	-5'578
RICAVI STRAORDINARI	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE DEI FONDI	**-11'352**	**50'512**
9. VARIAZIONE DEL CAPITALE DEI FONDI	**9'400**	**0**
RISULTATO DEL PERIODO (PRIMA DELL'ATTRIBUZIONE AL CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE)	**-1'952**	**15'512**
ATTRIBUZIONI / IMPIEGHI	**1'952**	**-15'512**
Attribuzione a capitale libero	0	0
PROPOSTA DI IMPIEGO DELLE RISERVE DI BILANCIO CHF		
Risultato del periodo	-1'952	15'512
Utili riportati disponibili	37'070	21'558
Attribuzione a capitale libero	-1'952	15'512
Attribuzione delle quote annullate con rinuncia al rimborso	0	0
TOTALE CAPITALE LIBERO	**35'118**	**37'070**

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

1. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI CORRELATE

La richiesta di copertura è stata approntata secondo il Budget preventivo 2016 esaminato e approvato da Berna. La copertura SRG SSR si suddivide in:

a. un contributo ordinario di CHF 1'280'000.00
b. un contributo straordinario vincolato alla Giornata nazionale di CHF 101'137.00

2. CONTRIBUTI RICEVUTI DA ORGANIZZAZIONI TERZE

I contributi ricevuti da organizzazioni terze comprendono le partecipazioni da parte della RSI e di altri terzi alla copertura di costi di alcune attività organizzate dalla CORSI nell'anno 2016, un rimborso sulle eccedenze delle sottoscrizione dei biglietti Arcobaleno per i Concerti per le scuole dell'OSI, e alcuni proventi connessi all'attività promozionale del libro *Menu per orchestra*.

3. SUSSIDIO

Per l'anno 2016 non è stato richiesto né CORSI ha ottenuto un sussidio.

4. COSTO DEL PERSONALE

SPESE PERSONALE (SALARI E ONERI SOCIALI)

La voce comprende tutti i costi legati all'impiego dei collaboratori CORSI (stipendi, oneri sociali, prestazioni di terzi, saldo contributi LPP). Durante l'anno 2016 due collaboratrici hanno terminato a fine marzo la loro attività e in conseguenza a ciò vi sono stati costi non previsti per sostituzione e modifiche di percentuale di lavoro. Vista l'ottima collaborazione prestata, da ottobre 2016 è stata integrata nello staff una nuova collaboratrice con un aumento di 0.5 FTE rispetto alla situazione precedente. Ciò ha causato una variazione e aumento dei costi del personale rispetto a quanto preventivato a fine 2015.

SPESE ORGANI

Nelle *spese organi* sono compresi il costo delle sedute del Comitato del consiglio regionale (+ 3 rispetto al 2015), del Consiglio regionale di 25 membri (+ 1 rispetto al 2015) e dei gruppi di lavoro del Consiglio regionale, compresi gli oneri sociali, le spese accessorie e le spese di trasferta. A fronte dell'aumento di sedute e riunioni si registra un aumento di spese rispetto all'anno precedente e a quanto preventivato.

SPESE CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Le *spese Consiglio del pubblico* comprendono il costo delle sedute per il Consiglio del pubblico (+1 rispetto al 2015) e il costo dei gruppi di lavoro del Consiglio del pubblico, inclusi gli oneri sociali, le spese accessorie e le spese di trasferta. Queste ultime sono leggermente inferiori a quanto preventivato e al consuntivo dell'anno precedente.

5. AMMORTAMENTI SU IMMOBILIZZI MATERIALI

Come nel 2015 sono stati applicati i seguenti tassi di ammortamento:

a. computer e programmi: al 40%;
b. mobili, macchine e arredamento ufficio: al 25%.

6. ATTIVITA PER SOCI E PUBBLICHE

La voce *Attività per soci e attività pubbliche* comprende i costi relativi all'organizzazione, allestimento e realizzazione degli eventi descritti nel presente rapporto annuale (pagg. 12-13). Sono inclusi anche i costi della Giornata nazionale, che però sono stati coperti essenzialmente dalla SRG SSR, con l'aggiunta di un lieve contributo a saldo della CORSI. Grazie a ciò, allo scioglimento di fondi e al rinvio di alcuni eventi i costi preventivati registrano una riduzione.

7. COSTI GENERALI

SPESE ASSEMBLEA GENERALE

Le spese per l'assemblea generale 2016 - con l'elezione di 2 membri del CR - sono risultati minori di quelli dell'anno precedente (assemblea elettorale), anche grazie a un'efficace procedura di scrutinio.

SPESE MEDIATORE

Vi è un aumento di questa voce a causa della decisione sull' AVS per gli anni 2011-2015 che ha comportato il pagamento retroattivo di oneri sociali non preventivati.

RAPPORTO ANNUALE

Il Rapporto annuale comprende i costi del grafico e della tipografia, ed è in linea con i costi dell'anno precedente.

SPESE AMMINISTRATIVE

Esse comprendono il canone locativo, le spese postali, di cancelleria, di stampati, di trasferta e rappresentanza, tenuta contabilità, ammortamenti, posteggi e telefoni. Risultano lievemente maggiori dell'anno precedente in conseguenza agli aumentati oneri legati alla nuova normativa di revisione e contabilità FER.

8. RISULTATO FINANZIARIO

La voce contempla gli interessi attivi bancari e gli interessi e spese sui titoli, la differenza di cambio, la svalutazione sui titoli avvenuta nell'anno 2016.

9. VARIAZIONE DEL CAPITALE DEI FONDI

Vedi pagina 29

RENDICONTO FINANZIARIO

(Importi in CHF)	**2016**	**2015**
Risultato del periodo (prima delle attribuzioni al capitale dell'organizzazione)	-1'952	15'512
Variazione del capitale dei fondi	-9'400	35'000
Ammortamenti e rettifiche di valore sulle poste dell'attivo fisso	2'036	1'944
Altri (ricavi) / costi non monetari	786	731
Variazione attivi quotati in borsa	-3	5'578
Variazione crediti per forniture e prestazioni	1'189	7
Variazione altri crediti a breve termine	-2'135	-3
Variazione ratei e risconti attivi	8'135	24'767
Variazione debiti per forniture e prestazioni	-15'805	35'020
Variazione altri debiti a breve termine	35'178	-31'057
Variazione ratei e risconti passivi	13'722	12'414
Variazione accantonamenti	0	0
Flusso di tesoreria derivante dall'attività di esercizio	**31'751**	**99'913**
Incasso interessi da investimenti finanziari	1'305	1'332
Pagamento interessi su investimenti finanziari	-1'836	-2'194
Acquisto immobilizzazioni materiali	-2'500	0
Vendita investimenti finanziari	100'000	0
Flusso di tesoreria derivante dall'attività di investimento	**96'969**	**-862**
Variazione netta quote capitale sociale	3'300	13'600
Aumento riserva da riscatto quote sociali	0	0
Flusso di tesoreria derivante dall'attività di finanziamento	**3'300**	**13'600**
Variazione mezzi liquidi	**132'020**	**112'651**
Riconciliazione:		
Mezzi liquidi al 1° gennaio	336'257	223'476
Differenze di cambio sui mezzi liquidi	-55	130
Mezzi liquidi al 31 dicembre	468'222	336'257
Variazione mezzi liquidi	**132'020**	**112'651**

PROSPETTO DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE

ANNO 2016 (Importi in CHF)	Saldo 1.1.	Attribuzioni	Impiego	Nuovi soci	Quote rimborsate	Quote annullate con rinuncia a rimborso	Attribuzione risultato finanziario	Totale variazioni	Saldo 31.12.
CAPITALE DEI FONDI									
Fondi con destinazione vincolata									
Giornata nazionale SSR	12'000	-	-12'000					-12'000	
Fondo Formazione Personale		18'000	-					18'000	18'000
Progetto Totem	20'400		-3'400					-3'400	17'000
Campagna Servizio Pubblico	26'000	2'000	-15'000					-13'000	13'000
Progetto Famiglia AOSI	20'000	10'000	-20'000					-10'000	10'000
Progetto Pari Opportunità		11'000	-					11'000	11'000
TOTALE CAPITALE DEI FONDI	78'400	41'000	-50'400					-9'400	69'000
CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE									
CAPITALE NOMINALE									
Capitale sociale*	354'600			6'500	-3'000	-200		3'300	357'900
CAPITALE VINCOLATO									
Riserva di riscatto quote sociali									
CAPITALE LIBERO									
Riserva da utili	37'070					200	-1'952	-1'752	35'318
TOTALE CAPITALE DELL'ORGANIZZAZIONE	391'670			**6'500**	**-3'000**		**-1'952**	**1'548**	**393'218**
***NUMERO DI SOCI**	2'786			65	-30	-2		33	2'819

ALLEGATO

1. Informazioni generali

La Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (CORSI) è una società cooperativa costituita in data 17.05.1939 (nr. d'ordine CHE-102.126.902) con sede in via Canevascini 7 - 6900 Lugano ed è una delle quattro società regionali che compongono la SRG SSR (art. 3 statuti SRG SSR). Il capitale sociale è composto da certificati ed ogni quota ha un valore nominale di franchi svizzeri 100.00. La CORSI, quale entità regionale della SRG SSR ha come scopo la produzione, l'elaborazione e la diffusione di programmi radiofonici e televisivi in lingua italiana in Svizzera, contribuendo all'informazione, allo sviluppo culturale e alla libera formazione dell'opinione. CORSI ha un mandato di servizio pubblico e non si prefigge fini di lucro; la sua gestione deve essere economica e trasparente.

2. Principi di tenuta della contabilità e della presentazione del conto annuale

Le società cooperative con almeno 2000 membri sono tenute ad allestire la chiusura dei conti in base a una norma contabilie riconosciuta (ex all'art. 962 cpv. 1 del Codice delle obbligazioni). Il Comitato del Consiglio regionale ha deciso come per l'esercizio precedente di allestire il presente conto annuale in conformità alle "Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti" SWISS GAAP FER. Queste norme hanno quale principio superiore la presentazione di un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale. Considerato che la CORSI rientra tra le organizzazioni non-profit di pubblica utilità, nell'allestimento del conto annuale è stata applicata la raccomandazione speciale SWISS GAAP FER 21.

3. Basi di valutazione

"In linea generale la valutazione delle poste di bilancio si basa sui valori storici (costo di acquisto o produzione) e poggia sul principio della valutazione individuale degli attivi e passivi. Il presente conto annuale corrisponde al diritto svizzero, allo statuto e ai principi di valutazione previsti dalle Swiss GAAP FER.
I principali criteri di valutazione e scostamenti dalle basi di valutazione sono illustrati di seguito."

Il conto annuale è stato allestito in franchi svizzeri che rappresenta la valuta funzionale della CORSI; l'esercizio contabile inizia il 01 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

4. Principi di valutazione delle singole posizioni di bilancio

Crediti

I crediti per forniture e prestazioni e gli altri crediti sono iscritti al loro valore nominale. Tutti i crediti sono esigibili.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono determinati facendo riferimento alla componente temporale. In tale voce sono iscritti i costi sostenuti nel periodo ma di competenza dell'esercizio successivo.

Immobilizzazioni finanziarie

Questa voce comprende strumenti finanziari (titoli) quotati in borsa, valutati sulla base dei corsi alla data del bilancio trasmessi dalla banca depositaria.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobilizzi materiali sono iscritti al loro prezzo di acquisto dedotti gli ammortamenti necessari. Gli immobilizzi materiali vengono ammortizzati in modo diretto e calcolati sul loro valore residuo.

Sono stati applicati i seguenti tassi di ammortamento:	
- Computer e programmi	40% (vita utile stimata 5 anni)
- Mobili macchine e arredamento ufficio	25% (vita utile stimata 8 anni)

Debiti

I debiti vengono iscritti nel bilancio al loro valore nominale

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono determinati facendo riferimento alla componente temporale. In tale voce sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio corrente che troveranno riscontro con la fatturazione passiva nell'anno successivo, oppure ricavi di competenza del nuovo esercizio.

Capitale dei fondi e capitale dell'organizzazione

"Nel capitale dei fondi sono esposti gli accantonamenti per scopi specifici."
Il capitale della CORSI è composto dal capitale sociale e dai risultati riportati dai precedenti esercizi. La valutazione avviene al valore nominale. Il capitale sociale rappresenta il numero delle quote sottoscritte dai soci alle quali si aggiungono quelle non riscattate nel tempo dai soci.
La composizione e la variazione dei fondi specifici e del capitale dell'organizzazione è illustrata dettagliatamente nel prospetto della variazione del capitale.

(Importi in CHF)	**31.12.16**	**31.12.15**
5. Spiegazioni concernenti singole posizioni di bilancio e conto economico		
Mezzi Liquidi		
Cassa	222	202
Banca	468'000	336'055
Totale	**468'222**	**336'257**
Debiti per forniture e prestazioni		
Debiti per forniture e prestazioni verso parti correlate	131'579	122'744
Debiti per forniture e prestazioni verso terzi	0	24'640
Totale	**131'579**	**147'384**
I debiti per forniture e prestazioni di servizi verso parti correlate comprendono le indennità del secondo semestre dell'anno corrente da corrispondere nell'anno successivo a tutti i consiglieri della CORSI.		
Altri debiti a breve termine		
Altri debiti a breve termine verso terzi	89'920	54'742
Totale	**89'920**	**54'742**
Gli altri debiti a breve termine comprendono l'IVA relativa al secondo semestre dell'anno corrente calcolata in base all'aliquota a saldo, i debiti verso assicurazioni sociali e verso altri terzi.		
Ratei e risconti passivi		
Delimitazione debiti verso terzi	44'842	31'120
Totale	**44'842**	**31'120**
I ratei e risconti passivi riguardano essenzialmente prestazioni di servizi già ricevuti nell'esercizio di competenza per i quali non è ancora pervenuta la relativa fattura o nota di debito.		
Immobilizzazioni finanziarie		
Titoli	250'219	350'216
Totale	**250'219**	**350'216**
Contributi ricevuti da organizzazioni correlate		
Da organizzazioni correlate copertura SRG SSR (liberi)	1'280'000	1'310'750
Da organizzazioni correlate copertura SRG SSR (vincolati) per la Giornata Nazionale	101'137	0
Totale	**1'381'137**	**1'310'750**
Risultato finanziario		
Interessi attivi bancari	16	19
Interessi su titoli	1'305	1'332
Rivalutazione e utili su titoli	3	0
Differenze di cambio	-55	131
Interessi passivi e spese bancarie	-466	-667
Interessi e spese titoli	-1'370	-1'527
Svalutazione e perdita su titoli	0	-5'578
Totale	**-567**	**-6'291**

6. Numero di collaboratori		
Media annua dei posti di lavoro a tempo pieno		
Fino a dieci posti di lavoro a tempo pieno	X	X
Al massimo 50 posti di lavoro a tempo pieno		
Al massimo 250 posti di lavoro a tempo pieno		
Oltre 250 posti di lavoro a tempo pieno		

7. Debiti nei confronti di istituti di previdenza		
Debiti nei confronti di istituti di previdenza	**0**	**66**

8. Eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio

"Dopo la data di chiusura del bilancio non si sono verificati eventi rilevanti.
Il Comitato del Consiglio regionale ha approvato il conto annuale 2016 in occasione della seduta del 23.03.2017."

9. Altre informazioni		
Costi per progetti o servizi (attività)	**425'581**	**389'361**
Costi amministrativi		
Organi	275'046	237'820
Consiglio del pubblico e mediatore	120'928	119'097
Segretariato ed amministrazione	611'793	577'797
Totale	**1'007'767**	**934'714**

L' allocazione dei costi alle varie funzioni è stata effettuata come segue: i costi del personale sono stati attribuiti al 100% alla funzione principale dei collaboratori, mentre tutti gli altri costi sono stati attribuiti in maniera diretta.
L'organizzazione in ossequio allo SWISS GAAP FER 21 rinuncia alla pubblicazione della remunerazione della Direzione, essendo questa affidata ad un'unica persona.

RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE

Relazione dell'Ufficio di revisione
all'Assemblea generale dei soci della
Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera
di lingua italiana (CORSI), Lugano

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo svolto la revisione dell'annesso conto annuale della Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (CORSI), costituito da bilancio, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto della variazione del capitale e allegato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Conformemente alle Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti (Swiss Gaap FER 21) il rapporto di attività non è oggetto di verifica da parte dell'Ufficio di revisione.

RESPONSABILITÀ DEL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il Comitato del Consiglio regionale è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alle Swiss GAAP FER 21 e alle disposizioni legali. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a frodi o errori. Il Comitato del Consiglio regionale è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme contabili, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

RESPONSABILITÀ DELL'UFFICIO DI REVISIONE

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale sulla base della nostra revisione. Abbiamo svolto la nostra revisione conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione. Tali standard richiedono di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale da ottenere una ragionevole sicurezza che il conto annuale non contenga anomalie significative.

Una revisione comprende lo svolgimento di procedure di revisione volte a ottenere elementi probativi per i valori e le informazioni contenuti nel conto annuale. La scelta delle procedure di revisione compete al giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi che il conto annuale contenga anomalie significative imputabili a frodi o errori.

Nella valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale, allo scopo di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme contabili adottate, della plausibilità delle stime contabili effettuate, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale nel suo complesso. Riteniamo che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente e appropriata su cui fondare il nostro giudizio.

GIUDIZIO DI REVISIONE

A nostro giudizio, il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità alle Swiss GAAP FER 21 ed è conforme alla legge svizzera.

RELAZIONE IN BASE AD ALTRE DISPOSIZIONI LEGALI

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890, confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale, concepito secondo le direttive del Comitato del Consiglio regionale.

Confermiamo inoltre che la proposta d'impiego delle riserve di bilancio è conforme alla legge svizzera e allo statuto; raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

Lugano, 23 marzo 2017
STUDIO GIUSEPPE FERRARI SA
Revisioni e consulenze aziendali

Giuseppe Ferrari
Perito revisore abilitato
(revisore responsabile)

Udo Schiller
Perito revisore abilitato

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CORSI

Il Consiglio regionale ha esaminato i progetti dei consuntivi 2016 della CORSI nella sua seduta del 27 aprile 2017 e vi trasmette la relativa documentazione proponendovi di voler risolvere, in conformità all'art. 12, cpv 2, lettere "d" e "e" degli statuti:

- sono approvati il bilancio e il conto d'esercizio 2016 della CORSI;
- è dato discarico al Consiglio regionale.

Luigi Pedrazzini
Il presidente

Anna Biscossa
La vicepresidente

RAPPORTO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

UNA NUOVA LEGISLATURA

Il Consiglio del pubblico della CORSI (CP) si è costituito per la nuova legislatura 2016-19 eleggendo alla presidenza Raffaella Adobati Bondolfi e alla vicepresidenza Nicola Pini per il biennio 2016-2017. Ha inoltre riconfermato il mediatore RSI Francesco Galli e il mediatore supplente Stefano Vassere.

Durante il 2016 il Consiglio del pubblico, composto da Raffaella Adobati Bondolfi (presidente), Flavio Beretta, Francesca Bordoni, don Massimo Braguglia, Giulia Fazioli, Natalia Ferrara, Martina Malacrida Nembrini, Marina Meli, Yvonne Pesenti Salazar, Paola Müller-Storni, Nicola Pini (vicepresidente), Saverio Snider, Roberto Stoppa, Giorgio Tresoldi, Pepita Vera Conforti, Giacomo Viviani e Marco Züblin, si è riunito 12 volte. Nel corso dell'anno il CP ha svolto una quindicina di monitoraggi redigendo altrettanti rapporti, che di volta in volta ha discusso con la RSI. All'attività di monitoraggio si sono affiancati momenti di formazione come la visita del nuovo studio virtuale RSI o l'incontro con un caporedattore e conduttore di *Falò* per uno scambio d'opinioni sul giornalismo d'inchiesta e di approfondimento. Importanti anche i due incontri con l'organo di mediazione, che spesso forniscono spunti e indicazioni interessanti sulla percezione del pubblico e segnalano possibili campi di analisi.

IL RUOLO DEL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

Il Consiglio del pubblico è un organo consultivo che funge da cerniera fra l'utenza RSI e i responsabili dei programmi. Come espressione del pubblico analizza attentamente i prodotti della RSI nell'ottica di chi li fruisce, discute con l'Azienda i risultati dei propri monitoraggi, formula suggerimenti e osservazioni. A caratterizzare l'attività del CP, anche il desiderio di costruire una cultura di dialogo e di confronto come pure modalità di collaborazione con la RSI, che nel pieno rispetto delle reciproche competenze e autonomie, mettano il CP nella condizione di essere ascoltato e ritenuto un interlocutore utile ed efficace. Attraverso il proprio lavoro di analisi e verifica della qualità, che passa per l'indipendenza di giudizio e la complementarietà di sguardo sui programmi rispetto a chi li produce, il CP dà il proprio contributo per cercare di garantire un'offerta editoriale qualitativamente valida, attrattiva e innovativa.

L'impressione generale che emerge dai monitoraggi è generalmente positiva, ma non mancano osservazioni critiche o sollecitazioni a migliorare o a correggere come pure inviti a rafforzare la capacità di operare scelte strategiche più chiare nella linea editoriale e a osare maggiormente nella sperimentazione e nell'innovazione dei programmi. In questa fase di acceso dibattito sul ruolo del servizio pubblico e sulla sua ridefinizione come pure alla luce del rapido mutamento delle modalità di fruizione e dell'avvento di nuove tecnologie, l'analisi, il confronto, la riflessione critica e autocritica vanno colte come un'opportunità.

Proprio pensando alle sfide che attendono il servizio pubblico e nell'ambito del continuo scambio di idee con la RSI, il CP ha pure espresso preoccupazione per l'ipotesi di spegnimento del secondo canale televisivo a beneficio di una maggiore copertura online precisando che la necessaria proiezione verso il futuro e verso i giovani non deve indebolire la capacità del servizio pubblico di rivolgersi a chi ha meno familiarità con le novità tecnologiche né tradursi in una riduzione di quell'offerta che contribuisce allo sviluppo culturale, alla comprensione dei temi della nostra società e alla formazione delle opinioni. Sempre in tema di futuro, il CP incoraggia la RSI a investire nella formazione del proprio personale, coltivando un buon ricambio generazionale, proponendo spazi in cui i conduttori possano sperimentare e "farsi le ossa" e appoggiandosi a figure professionali capaci di accompagnare con occhio critico giornalisti, conduttori e produttori nella loro crescita professionale.

UN'INFORMAZIONE DA POTENZIARE

L'informazione è il pilastro portante dell'offerta di servizio pubblico e come tale dev'essere di qualità, tempestiva, inconfondibile e concorrenziale. Durante l'anno il CP ha discusso a più riprese con la Direzione e il Dipartimento informazione RSI aspetti quali il rapporto fra cronaca e approfondimento, il valore della chiarificazione critica e ragionata dei fatti, l'equilibrio e la complementarietà fra sguardo locale, regionale, nazionale e internazionale, la capacità di reagire e di dar conto di eventi improvvisi con attendibilità e senza spettacolarizzazione, le sfide e le insidie dei nuovi linguaggi narrativi, la pluralità di lettura delle notizie, il ruolo della cronaca giudiziaria nell'informazione e le sue modalità di divulgazione.

Proprio per la centralità del ruolo dell'informazione nel mandato di servizio pubblico, per attrezzarla e renderla capace di raccogliere e vincere le sfide di un panorama mediatico in continua evoluzione ritagliandosi uno spazio qualificante che le consenta di assolvere non solo la funzione informativa, ma pure quella formativa, il Consiglio del pubblico auspica un potenziamento dell'informazione e delle risorse finanziarie, umane e tecniche ad essa destinate.

IN ATTESA DEL RITORNO DI UNA FASCIA INFORMATIVA IN TARDA SERATA, MA CON NUOVE MODALITÀ NARRATIVE

Il CP si è speso, a fianco degli altri organi CORSI, per la reintroduzione di una fascia informativa televisiva in tarda serata, un'offerta che potrà pure agevolare la messa in opera di protocolli in caso d'urgenza, con lo scopo di evitare il ripetersi di ritardi nella copertura informativa com'è stato più volte il caso nel 2015 e 2016. Queste intempestività nell'informazione televisiva hanno evidenziato l'insufficienza dell'offerta online, benché molto apprezzata, e la voglia da parte del pubblico RSI, anche di quello onnivoro che si ciba di informazione su vari vettori, di continuare a ricevere un'informazione tempestiva e di qualità anche dalla propria televisione di riferimento. L'idea non va nella direzione di un ripristino del vecchio TG notte, bensì di una contestualizzazione e di una lettura ragionata dei fatti di cronaca e dei temi di attualità. Il CP saluta quindi con molto favore l'intenzione della RSI di inserire nel palinsesto televisivo un programma d'informazione con nuove modalità di analisi e di racconto in seconda serata.

LE NOTIZIE NON VANNO SOLO DATE, MA ANCHE CONTESTUALIZZATE

Nelle sue riflessioni sull'informazione il Consiglio del pubblico ribadisce l'importanza dell'approfondimento, inteso come contestualizzazione delle notizie, a complemento della cronaca. Questo lavoro di ricerca delle redazioni giornalistiche, che è imprescindibile e non può essere sostituito da una sorta di delega alle dichiarazioni e alle agende degli ospiti dei dibattiti o delle persone intervistate nei servizi, deve proporre momenti qualificanti per la formazione delle opinioni e la comprensione dei temi della nostra società.

Nel suo ruolo di servizio pubblico, la RSI dovrebbe smarcarsi maggiormente dal resto dell'offerta e offrire come valore aggiunto un approfondimento da praticare non solo negli spazi deputati (per es. *Modem*, *Falò*, *60 Minuti*), bensì anche nell'impaginazione dei servizi del *Telegiornale*, del *Quotidiano* o del *Radiogiornale*, dove il taglio è talvolta troppo legato alla cronaca e troppo poco alla chiarificazione dei temi e delle problematiche che l'hanno influenzata. Migliorabile anche il coordinamento fra le testate dell'informazione per una maggiore efficacia e completezza nell'approfondimento e una chiave di lettura interdisciplinare, plurale e comparativa dei dossier. Nel gioco a incastro fra regionale, nazionale e internazionale potrebbe giovare una maggiore correlazione fra questi piani, nel tentativo di declinare i fenomeni internazionali in un'ottica nazionale e regionale per individuarne le eventuali ricadute sul nostro territorio oppure viceversa analizzando analogie e differenze di approccio e di soluzione. Da sfruttare meglio l'online per il suo grande potenziale di approfondimento.

UNA CRONACA GIUDIZIARIA DA RIPENSARE

Un altro aspetto dell'informazione sul quale il CP è tornato a più riprese, anche nello scambio con la RSI, concerne la cronaca giudiziaria e nera, lo spazio che essa occupa all'interno delle fasce informative e le modalità con cui è proposta. Sono stati affrontati aspetti quali la verifica delle fonti, la collaborazione con gli organi inquirenti, la gestione delle testimonianze e la concorrenza dei social media che nella competizione del "chi è più veloce" può indurre a diffondere informazioni non verificate.

Oggi basta uno smartphone o un tablet per improvvisarsi fonte o testimone e pochi clic per mettere in rete un'informazione, anche non verificata, che diviene rapidamente virale. Le cosiddette "bufale" o le "fake news" (notizie inventate) per creare ad arte una notizia imboccano presto strade incontrollate e incontrollabili e circolano anche laddove il servizio pubblico attinge. Accertare la veridicità dell'informazione e l'attendibilità della fonte diventa un compito essenziale del giornalista che non deve farsi tentare dalla rincorsa alla notizia, dallo scoop. Proprio per la delicatezza che la cronaca giudiziaria assume nel nostro panorama, alla rapidità di divulgazione è bene prediligere un'informazione accertata e precisa, se del caso anche cauta.

Grande attenzione va accordata anche al linguaggio del racconto, che senza sminuire la gravità dei fatti, dovrebbe evitare di cadere in eccessi di retorica, modalità narrative allarmistiche ed enfatiche o nutrirsi di dettagli raccapriccianti che nulla apportano alla notizia di interesse pubblico. Altro aspetto importante evidenziato è la necessità di una maggiore coerenza nella prassi di divulgazione di informazioni che possono contribuire ad identificare le persone coinvolte.

ANALISI DELLA QUALITÀ DEI PROGRAMMI

Oltre agli spunti che nascono al proprio interno, il Consiglio del pubblico è particolarmente attento agli stimoli che circolano sul territorio e nel pubblico, ne discute e li analizza combinando fra loro due approcci, uno più istintivo basato su sensazioni, umori e gusti, che si concretizza in segnalazioni alla Direzione RSI, e uno più analitico svolgendo dei monitoraggi di programmi a partire da griglie e indicatori di analisi che permettono un confronto più articolato ed approfondito dapprima fra i membri del CP e in un secondo tempo con la RSI. Entrambi gli approcci hanno in comune una serie di criteri di analisi tesi a verificare la qualità dell'offerta e la sua aderenza al mandato di servizio pubblico.
Nell'ambito dei monitoraggi che il Consiglio del pubblico svolge parallelamente alla RSI sono stati analizzati i programmi radiofonici *Millevoci*, *Albachiara*, *Grigioni sera*, il magazine televisivo di economia *Tempi moderni* e il programma trimediale *Il giardino di Albert*.

MILLEVOCI: BEN STRUTTURATO, TEMI INTERESSANTI, BUON GRADO DI APPROFONDIMENTO, MA 50 MINUTI DI SOLO PARLATO NON SONO SEMPRE FACILI DA SEGUIRE

Dall'ascolto di *Millevoci* (Rete Uno, lunedì-venerdì, 11.10-12.00) è uscita un'emissione interessante, ben strutturata ma con alcune criticità. Si confermano due impressioni già ravvisate per altri programmi radiofonici, ovvero una certa difficoltà a conciliare fra loro intrattenimento ed elementi giornalistici di approfondimento e il delicato compito di gestire gli ospiti in maniera armonica e ritmata e filtrare gli interventi del pubblico affinché siano un reale valore aggiunto. L'interazione con il pubblico da casa, elemento portante della struttura di questo programma, va gestita bene perché può incidere sul ritmo e spostare il focus della discussione. Nonostante il richiamo dei temi e l'abilità della conduzione, una media di 50 minuti di solo parlato e il numero a volte soverchio degli ospiti possono rendere l'ascolto un po' faticoso. Altro parametro importante per la buona riuscita del programma sembra essere il grado di empatia e di vicinanza al pubblico da parte della conduzione.

ALBACHIARA: TEMI DI STRETTA ATTUALITÀ AFFRONTATI CON UNA PIACEVOLE INFORMALITÀ

Buona accoglienza anche per la trasmissione radiofonica *Albachiara* (Rete Uno, lunedì-venerdì, 05.45-08.00) che propone una chiave di lettura diversa e più leggera rispetto ai tradizionali momenti informativi. Il CP consiglia un rafforzamento dell'identità della trasmissione che, pur essendo composta da interessanti contributi, sembra puntare molto su "Gli espatriati" e sul gioco valorizzando troppo poco altri momenti altrettanto interessanti come l'intervista o la parte dedicata all'attualità. Un altro asse di sviluppo potrebbe essere l'inserimento di informazioni e approfondimenti dedicati al territorio sotto forma di agenda commentata che permetta di valorizzare uno o più eventi del giorno. *Albachiara* è un susseguirsi di servizi e momenti radiofonici di tipologie e durate diverse, che ben rispecchiano la fascia oraria della mattina presto quando per il pubblico la vita è spesso frenetica e spezzettata, ma nel complesso riesce a essere un programma fluido e ben ritmato.

IL GIARDINO DI ALBERT: OTTIMO PROGRAMMA DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA PER CHI GIÀ SA E PER CHI VUOLE IMPARARE. PERCHÉ NON FARNE ANCHE UNA VERSIONE PER BAMBINI?

Considerato un ottimo programma trimediale di divulgazione scientifica *Il giardino di Albert* (LA 1, domenica, 18.10-19.00, Rete Due, giovedì, 11.35-12.00) ha il pregio di soddisfare sia chi non è particolarmente addentro nella materia sia chi già dispone di buone conoscenze scientifiche. Sia quando è offerto come miscellanea sia quando viene proposto come puntata monotematica *Il giardino di Albert*, in modalità televisiva e radiofonica, convince per conduzione, impostazione, sviluppo dei temi, grado di approfondimento e conduzione. La versione televisiva si caratterizza anche per scenografia, grafica e riprese innovative e di qualità. La collaborazione con BBC, SRF e altri produttori garantisce la diffusione di documentari di grande valenza scientifica e di accattivante impatto visivo. Migliorabile il terzo vettore, il sito web, che potrebbe essere arricchito con schede biografiche, segnalazioni bibliografiche, link e altra documentazione scientifico-divulgativa. Riconoscibile e apprezzato anche lo sforzo didattico attraverso esempi concreti ed esperimenti ben spiegati. *Il giardino di Albert* è un programma ben confezionato e dalle grandi potenzialità; il CP ne vedrebbe molto bene anche una declinazione per l'infanzia.

GRIGIONI SERA: RADIOGIORNALE BEN CONFEZIONATO CHE CONTRIBUISCE ALLA COESIONE INTERNA DEI GRIGIONI

Lo scopo, lodevole, di *Grigioni sera* (Rete Uno, lunedì-venerdì, 19.00-19.07) è di offrire al pubblico del Grigioni italiano e al pubblico italofono una lettura più articolata e problematizzata dei temi centrali dell'attualità generale del cantone dei Grigioni e della Svizzera orientale. Si tratta di un'informazione utile, presentata in modo intelligente, vivacizzata dalla modalità del colloquio e con un apprezzabile grado di approfondimento delle notizie, con un margine di miglioramento nel racconto e nella scrittura per una maggiore scioltezza e godibilità d'ascolto. Interessante anche la sua funzione di "suggeritore" di temi che talvolta vengono ripresi con un approccio allargato o comparativo da altri programmi radiofonici e televisivi di approfondimento.

TEMPI MODERNI: PROGRAMMA CHE HA SAPUTO CRESCERE. PERCHÉ NON FARNE UNA TRASMISSIONE PER TUTTI PUNTANDO MAGGIORMENTE SUL RUOLO FORMATIVO?

Dopo i monitoraggi del 2015, il CP si è dedicato al nuovo ciclo del magazine di economia *Tempi moderni* (LA 1, venerdì, 22.25-22.55) individuando anche dei cambiamenti in linea con quanto il CP aveva suggerito nei propri rapporti precedenti: la nuova edizione propone un numero inferiore di servizi con un miglior approfondimento e si apre con un'introduzione dei temi della puntata che facilita la fruizione della trasmissione. L'impressione è che ci sia ancora margine di miglioramento nel grado di approfondimento e che alle interviste vadano affiancati servizi di analisi e di ricerca giornalistica. Evidenziata l'ottima conduzione, ma nell'equilibrio fra formazione e informazione *Tempi moderni* risulta ancora un po' troppo sbilanciato sul ruolo di informazione e troppo poco su quello di formazione. Anche nell'orientamento fra un pubblico di generalisti e un pubblico di addetti ai lavori dovrebbe cercare di orientarsi maggiormente verso una comunicazione semplice ed efficace adatta soprattutto a un pubblico generalista. Fra gli auspici del CP pure una lettura di tematiche internazionali in chiave nazionale e regionale e, in senso inverso, l'esposizione comparativa di temi regionali declinati in ottica nazionale e internazionale.

Oltre ai monitoraggi svolti parallelamente alla RSI, il Consiglio del pubblico ha analizzato il nuovo gioco televisivo *Via col venti,* il nuovo spazio all'interno del *Quotidiano* dedicato all'integrazione e i programmi televisivi dedicati al giornalismo d'inchiesta e di approfondimento *Falò* e *Patti Chiari.*

VIA COL VENTI: UN QUIZ PER METTERE ALLA PROVA LE PROPRIE CONOSCENZE. MA PERCHÉ TANTO SPAZIO AI GIOCHI?

Nel 2016 a *Black Jack* subentra *Via col venti* (LA 1, lunedì-venerdì, 20.40-21.05), un gioco dalle modalità piuttosto classiche, costruito attorno all'idea del viaggio, dal mondo all'Europa e alla Svizzera. Piuttosto piacevole e allegra la scenografia, con un piccolo pubblico al quale i concorrenti possono richiedere un aiuto. La conduzione convince abbastanza e riesce a mettere a proprio agio i concorrenti, anche se l'emissione difetta un po' a livello di ritmo. Otre a intrattenere, per il pubblico *Via col venti* può essere un'occasione per mettere alla prova le proprie conoscenze. Come in passato, il CP raccomanda nuovamente di rafforzare la componente formativa dell'intrattenimento e di valutare un'alternativa più culturalmente qualificante per una casella in palinsesto tanto privilegiata come questa.

INTEGRAZIONE: NESSUN DISIMPEGNO DAL TEMA, MA CI VUOLE UN APPROCCIO A 360 GRADI

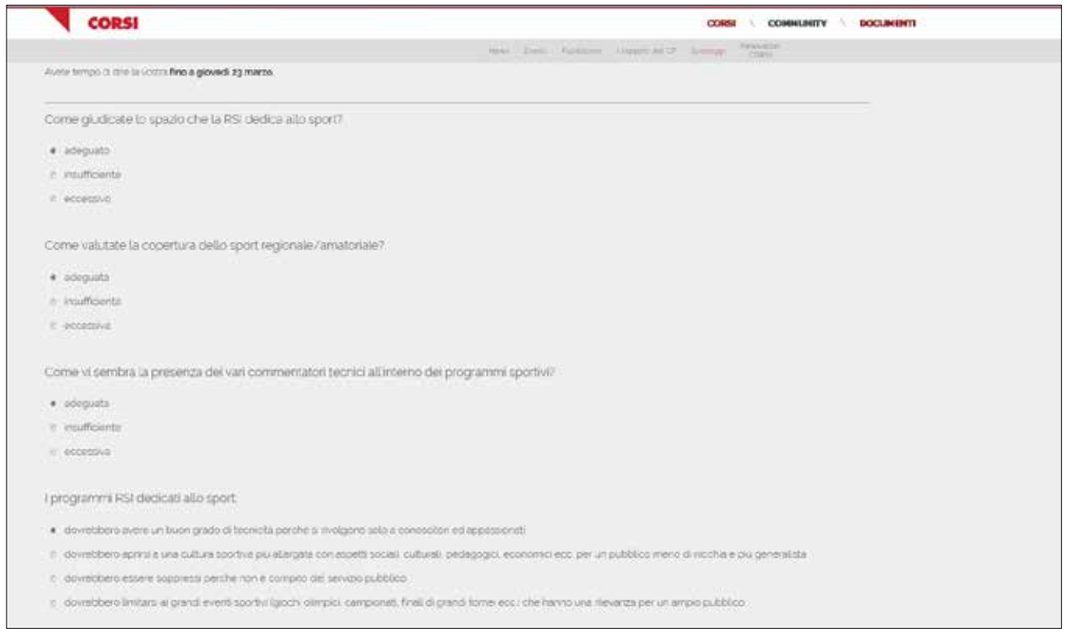
Dopo la chiusura del programma *Il Ponte* il tema dell'integrazione è stato inserito in uno spazio di approfondimento all'interno del *Quotidiano.* Il CP apprezza che la RSI non si disimpegni da temi di grande impatto sociale e democratico affrontandoli regolarmente in un programma di grande ascolto. Per la complessità e la delicatezza dell'argomento, sarebbe opportuno distinguere tra fatti di cronaca, legati soprattutto alla prima accoglienza, e approfondimento inteso come contestualizzazione con uno sguardo ben più allargato sul tema integrazione in tutte le sue sfaccettature. Ben venga anche un approccio bidirezionale al tema, che non affronti solo l'inserimento delle comunità straniere nel tessuto locale, bensì pure la capacità della cittadinanza svizzera di valorizzare e integrare valori ed esperienze che queste nuove comunità possono apportare. Ai fini di un'informazione che non si presti a confusione o strumentalizzazione, il linguaggio deve essere preciso.

FALÒ: GIORNALISMO DI GRANDE QUALITÀ NEL SEGNO DELL'INFORMAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Molto apprezzata *Falò* (LA 1, giovedì, 21.10-22.30), trasmissione ammiraglia della RSI in ambito informativo, che ha contribuito a dare prestigio all'Azienda anche su scala internazionale. Si tratta di uno dei programmi, in cui il concetto di servizio pubblico viene declinato nel modo più alto tramite un giornalismo fondato sull'approfondimento dei fatti e sulla loro chiarificazione seria e documentata. Apprezzabile non solo per il suo valore informativo, ma anche per il suo ruolo formativo-educativo. Per queste ragioni il CP ritiene che *Falò* sia uno di quei programmi non solo da tutelare, ma pure da potenziare fornendo le risorse necessarie al suo sviluppo. In questo senso raccomanda di investire maggiormente anche nel sito internet, sfruttando le sue potenzialità e completandolo con materiali supplementari che possano contribuire all'ulteriore approfondimento dei temi trattati. Da prendere in considerazione anche una maggiore apertura a temi sovracantonali, nazionali e internazionali, che possono essere affrontati in un'ottica comparativa.

PATTI CHIARI: PROGRAMMA AL SERVIZIO DEL CITTADINO-CONSUMATORE. IL CORAGGIO DI INDAGARE E SENSIBILIZZARE SU TEMI CONTROVERSI, MA ATTENZIONE ALLE FACILI GENERALIZZAZIONI

Valutazione positiva anche per *Patti chiari* (LA 1, venerdì, 21.10-22.20), programma molto seguito, che incarna bene il concetto di servizio pubblico e che ha il pregio di affrontare temi controversi molto vicini alla quotidianità del cittadino-consumatore e di sensibilizzare su problematiche articolate e delicate spesso con forti implicazioni per la salute e il portamonete del cittadino. Per questo suo carattere formativo oltre che informativo è opportuno informare il pubblico circa la metodologia utilizzata nelle inchieste evidenziando e distinguendo in maniera oggettiva i diversi gradi di gravità e di allarme. Il metodo di analisi a campionamento offre un'istantanea della situazione, ma non sempre permette di generalizzare le conclusioni. Una nota positiva anche per l'importante lavoro di redazione effettuato sia ex ante sia ex post dalle collaboratrici e dai collaboratori di *Patti chiari*, in particolare all'attività di interazione con il pubblico sia a partire dalla raccolta di segnalazioni e interessi attraverso il sito



Internet sia durante la trasmissione con la messa in campo dei vari social network. Fra le proposte formulate dal CP anche l'inserimento di "best practices", ossia di situazioni positive dalle quali il cittadino possa trarre spunto, la messa a disposizione di un vademecum sotto forma di infografica a fine puntata o sul sito e l'allargamento dei temi su scala nazionale per capire, confrontare ed apprendere ciò che accade nel Paese cercando anche una maggiore interazione con i programmi delle consorelle *Kassensturz* e *À bon entendeur*.

I rapporti completi dei monitoraggi e i comunicati stampa del Consiglio del pubblico possono essere consultati sul sito della CORSI www.corsi-rsi.ch. Tramite il sito, in particolare la finestra "Pubblicorsi" è possibile contattare il Consiglio del pubblico e inviare osservazioni e suggerimenti sui programmi RSI oppure partecipare ai sondaggi dedicati all'offerta editoriale RSI.

OSSERVAZIONE NAZIONALE SULLA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI PRESIDENZIALI USA

Da alcuni anni il CP CORSI collabora, nell'ambito di un gruppo di lavoro nazionale in cui si coordinano le attività e si scambiamo idee ed esperienze, con i Consigli del pubblico delle altre società regionali SRG SSR. Nell'ambito di questa cooperazione i cinque CP svolgono, ogni anno, un monitoraggio congiunto. Nel 2016 si è scelto di analizzare l'offerta SRG SSR dedicata alla campagna per le elezioni presidenziali statunitensi.

Il CP ha apprezzato la ricca offerta proposta dalla RSI sui tre vettori, ma suggerisce un'agenda diluita su un periodo più lungo che permetta un avvicinamento all'evento elettorale più articolato con un effetto non solo informativo, ma pure formativo più incisivo per il pubblico con la possibilità di sviscerare le problematiche della società in tutti i suoi aspetti e di far comprendere meglio al pubblico non solo i candidati e le elezioni, ma anche la realtà del Paese. Nella trattazione dei temi il CP auspica un maggior aggancio alla Svizzera e una lettura dei dossier anche per rapporto all'Europa e alla Svizzera.

Pure in questa osservazione il CP riafferma il valore della contestualizzazione delle notizie a complemento della cronaca e raccomanda un confronto critico maggiore con le tematiche evitando il taglio, talvolta aneddotico o asservito alla cronaca del giorno, dei servizi. Si tratta di un lavoro giornalistico di ricerca, analisi e sintesi che dovrebbe riuscire, non solo nelle testate di approfondimento, ma anche nei servizi brevi del *Telegiornale*, a elevarsi al di sopra dei singoli episodi per offrire chiavi di lettura più generali e di merito. Un buon esempio in questo senso sono state le pagine di approfondimento inserite nel *Telegiornale* durante l'ultima settimana della campagna, nelle quali sono stati affrontati temi come l'immigrazione, il diritto alle armi, il voto dei "Millennials", i rapporti fra la polizia bianca e la comunità afroamericana, la riforma sanitaria "Obamacare" o la depressione economica e sociale degli stati del "Rust Belt".
Il CP ha valutato positivamente anche gli approfondimenti radiofonici di *Modem* e il dibattito di *60 Minuti* e ha apprezzato la messa a disposizione online dei dibattiti fra i candidati interamente doppiati in italiano e il dossier tematico sul sito RSI. Sottolineando il grande potenziale dell'online per la sua complementarietà nell'approfondimento dei dossier e la possibilità di una fruizione individuale e selettiva, il CP incoraggia la RSI a utilizzare maggiormente questo strumento per l'approfondimento dei temi.

RAPPORTO DELL'ORGANO DI MEDIAZIONE

ENTRATA IN VIGORE DELLA MODIFICA DELLA LRTV

La modifica del 26 settembre 2014 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV), approvata dal popolo il 14 giugno 2015, di cui si era riferito nel rapporto per il 2015, è entrata in vigore il 1° luglio 2016.

Con tale modifica sono ora passibili di ricorso all'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) anche "i contributi ideati dalla redazione e inseriti nell'ulteriore offerta editoriale della SSR" (art. 5a LRTV), ossia al di fuori dei canali radiotelevisivi. L'art. 25 cpv. 3 lett. b LRTV prevede infatti che la concessione della SRG SSR stabilisce il volume dell'ulteriore offerta editoriale necessaria per adempiere il mandato di programma a livello di regione linguistica come pure a livello nazionale e internazionale e finanziata mediante i proventi del canone.

La violazione del nuovo articolo 5a rientra di conseguenza anche tra i possibili motivi di reclamo agli organi di mediazione (art. 91 cpv. 3 e 92 LRTV). Tale modifica non ha per il momento inciso sulla statistica dei reclami pervenuti: anche nel 2016 è entrato un solo reclamo relativo all'«ulteriore offerta editoriale della RSI», concernente un articolo apparso sul sito Internet rsi.ch/news. Si ricorda che anche nel 2015 era stato registrato un reclamo al mediatore relativo a una pubblicazione su Internet. In quel caso, non essendo ancora entrata in vigore la novella legislativa federale, la procedura era stata trattata in base alle disposizioni dello statuto della CORSI, che già prevedevano la possibilità di reclamo per contributi apparsi in rete, pur non essendo poi possibile adire l'AIRR.

RECLAMI ENTRATI NEL 2016

Nel 2016 sono entrati 14 reclami (dal n° 403/2016/RADIO al n° 416/2016/RADIO), così ripartiti:

- 4 reclami relativi a *Il Quotidiano* (RSI LA 1), di cui uno relativo anche a *Modem*;
- 3 reclami relativi a *Falò* (RSI LA 1);
- 2 reclami relativi al *Radiogiornale* (Rete Uno e Rete Due);
- 1 reclamo relativo al *Telegiornale* (RSI LA 1);
- 1 reclamo relativo a *Modem* (Rete Uno), insieme a *Il Quotidiano*;
- 1 reclamo relativo a *Patti chiari* (RSI LA 1);
- 1 reclamo relativo alla rassegna stampa domenicale (Rete Uno);
- 1 reclamo relativo alla cronaca in diretta del carnevale di Bellinzona (RSI LA 1);
- 1 reclamo relativo a un articolo pubblicato sul sito rsi.ch/news.

Il numero dei reclami entrati durante l'anno è rimasto stabile rispetto agli anni precedenti (2014: 12 reclami; 2015: 13 reclami). Dodici reclami sono stati presentati da persone fisiche e due da persone giuridiche (una società anonima e un'associazione).

Dieci reclami riguardavano trasmissioni televisive, quattro una trasmissione radiofonica, uno l'ulteriore offerta editoriale della RSI (pagina di rsi.ch/news).

RECLAMI EVASI NEL 2016

Nel 2016 sono stati evasi tredici reclami, di cui tre arrivati nel 2015 e pendenti dall'anno precedente.

Essi sono stati risolti come segue:

- 6 conciliazioni o stralci per evasione a seguito della risposta della RSI;
- 7 rapporti conclusivi attestanti la mancata conciliazione.

Su richiesta delle parti, nel 2016 sono stati tenuti quattro incontri di conciliazione, di cui due scaturiti in un accordo e due senza esito, per cui è stato necessario emettere un rapporto attestante la mancata conciliazione.

Tra le sette procedure terminate con l'accertamento della mancata conciliazione, in un caso il reclamo è stato ritenuto giustificato e in cinque altri è stato ritenuto infondato. In un ultimo caso, invece, ci si è limitati a prendere atto della mancata conciliazione senza commento. Il reclamo riguardava una trasmissione oggetto anche di un altro reclamo parallelo, che era stato evaso per intervenuta conciliazione dopo aver tenuto un'udienza. In questo caso, invece, il reclamante non ha più risposto agli scritti del mediatore dopo l'invio della presa di posizione della RSI che proponeva un incontro di conciliazione. In considerazione del fatto che la stessa fattispecie era stata oggetto di accordo e che il reclamante si era mostrato disinteressato alla continuazione della procedura, ci si è limitati a constatare la mancata conciliazione senza fornire alcun parere. Alla fine dell'anno erano pendenti quattro reclami, di cui due sospesi su richiesta del reclamante, uno in corso di procedura e uno evaso con un rapporto all'inizio del presente anno.

Contro le trasmissioni oggetto di reclamo, nel 2016 non è stato presentato alcun ricorso all'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva.

PRESENTAZIONE DI ALCUNI RECLAMI DEL 2016

403/2016/RADIO
EMISSIONE:
RADIOGIORNALE
.....
TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ

Il reclamo verteva su diversi servizi relativi alle elezioni in Spagna del dicembre 2015. In particolare, veniva censurato il fatto che nei servizi non erano stati forniti dati sulla partecipazione al voto degli elettori e sulla distribuzione dei voti tra le diverse liste, non era stato indicato in che modo vengono ripartiti i seggi in Spagna, né quanti seggi sono stati attribuiti ai diversi partiti. Inoltre, l'analisi del risultato elettorale sarebbe stata quasi del tutto assente. Il reclamo giudicava inoltre negativamente le interpretazioni del risultato offerte. Nel rapporto, che ha ritenuto infondato il reclamo, sono state espresse in particolare le seguenti considerazioni:

- il dato della partecipazione al voto alle elezioni di un paese è un'informazione rilevante, che permette all'ascoltatore di completare il quadro d'insieme. L'omissione di questa informazione non costituisce però una violazione del principio di oggettività, nel senso che da sola non rende illecita la modalità in cui le notizie sono state comunicate nei diversi contributi esaminati.
- Siccome il risultato del voto e la conseguente ripartizione dei seggi è da considerare la parte più importante della notizia, soprattutto nei primi contributi dopo la comunicazione del risultato delle elezioni, un elenco del numero di seggi attribuito alle maggiori forze politiche in ordine decrescente avrebbe reso più facile l'acquisizione dell'informazione, rispetto alla forma scelta dal corrispondente, che ha integrato i dati nella sua esposizione. La modalità scelta dall'inviato della RSI non ha però inficiato l'oggettività della corrispondenza. Neppure l'omissione del dato relativo a un singolo partito, rilevata dal reclamante, è così grave da indurre in errore l'ascoltatore.
- Una presentazione dettagliata della distribuzione dei voti tra i partiti, delle modalità di attribuzione dei seggi e delle percentuali di seggi effettivamente ottenute dai partiti, come auspicata dal reclamante, non deve trovare necessariamente spazio in un servizio del radiogiornale come quelli esaminati. Queste informazioni sono meglio fruibili se vengono offerte al pubblico in forma di tabella o visualizzate con dei grafici (mostrati in televisione o sui siti internet di informazione), anziché lette alla radio. Il rispetto delle norme della LRTV per la cui violazione è possibile presentare reclamo non impongono di trattare in maniera esaustiva una notizia, ma stabiliscono unicamente le esigenze minime che le notizie messe in onda devono rispettare.
- Nella misura in cui si duole dell'interpretazione che il corrispondente da Madrid e gli ospiti intervistati hanno dato dei risultati elettorali, il reclamo non era ammissibile. I brani censurati erano chiaramente riconoscibili come opinioni. Il fatto che un ascoltatore non sia d'accordo con quanto affermato dai commentatori e dagli ospiti non costituisce motivo di reclamo. Allo stesso modo, non può essere sindacata in questa sede la scelta di quali temi approfondire a margine della comunicazione dei risultati elettorali. Si tratta di una decisione che ricade nella libertà redazionale dell'emittente.

La procedura di reclamo non può servire per segnalare presunte debolezze redazionali o giornalistiche, per dolersi della asserita scarsa qualità di un servizio, oppure per censurare in generale la mancata diffusione di una notizia. Inoltre non è possibile reclamare perché non si è d'accordo con il contenuto di un'opinione o di un'interpretazione mandata in onda (purché non violi il diritto, la morale o la sicurezza pubblica). L'analisi qualitativa delle trasmissioni non è compito dell'organo di mediazione, ma del Consiglio del pubblico.

406/2016/TV
EMISSIONE:
CRONACA TELEVISIVA DI UN CORTEO DI CARNEVALE
.....
TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ

Un'associazione che ha partecipato a un corteo di carnevale oggetto di diretta televisiva ha presentato reclamo poiché durante la trasmissione il presentatore non ha commentato la sfilata della stessa davanti alle telecamere, ravvedendo in tale omissione una violazione del diritto di oggettività e un mancato rispetto dei diritti fondamentali. Inoltre, la reclamante ha censurato il fatto che nel commento non si sia fatto accenno a delle polemiche nate tra la stessa e il comitato organizzatore in merito alle regole per la partecipazione al corteo.

Nel rapporto è stato constatato che, trattandosi di una trasmissione di animazione e non di un programma di informazione in senso stretto, la RSI abbia agito in modo corretto scegliendo di non affrontare gli aspetti polemici e contingenti della questione relativa alla partecipazione della reclamante al corteo. Sulla copertura della sfilata del gruppo e del carro durante la telecronaca, il supplente mediatore (che ha trattato il caso) ha sottolineato per contro una differenza di trattamento con altri partecipanti, con un commento e quindi una copertura chiaramente limitati rispetto agli altri gruppi del corteo, manifestatisi soprattutto in momenti di silenzio discretamente percepibili. Tale copertura, giudicata insufficiente, non configura però una violazione del diritto di oggettività o un mancato rispetto dei diritti fondamentali.

407/2016/RADIO
EMISSIONE: RADIOGIORNALE
TEMA: PLURALITÀ DELLE OPINIONI

Il reclamo riguardava un servizio sull'aumento dei casi di suicidio assistito in Svizzera tramite l'organizzazione Exit. Dopo aver dato la notizia è stata trasmessa un'intervista a uno psicoterapeuta dell'organizzazione Caritas, che si è espresso contro la pratica del suicidio assistito. Secondo il reclamante, l'informazione sarebbe stata unilaterale; il compito di spiegare perché i casi di suicidio assistito sono in aumento non può essere lasciato esclusivamente a chi è contrario a tale pratica. La voce dei favorevoli avrebbe dovuto avere una parte nel servizio, oppure la notizia avrebbe dovuto essere diramata senza commenti.

La RSI ha fatto valere che il servizio oggetto del reclamo faceva parte di una copertura più ampia dei dati annuali dell'organizzazione Exit, che comprende anche un approfondimento diffuso la sera precedente, nel quale è stata data la parola al portavoce di Exit Ticino. Nel servizio oggetto del reclamo, andato in onda il mattino successivo, è invece stata data la parola a un rappresentante dei contrari alla pratica del suicidio assistito. Le domande sarebbero state poste in maniera critica. La RSI ha riconosciuto che, idealmente, sarebbe stato necessario poter diffondere le due opinioni all'interno del medesimo spazio informativo ma che ciò non sarebbe stato possibile per questioni tempistiche e organizzative.

Nel rapporto si è ritenuto che la notizia dell'aumento di casi di suicidio assistito a opera di Exit è stata presentata in maniera oggettiva nella parte introduttiva all'intervista. La qualifica dell'interlocutore con cui è stata commentata la notizia è stata data in maniera chiara, evidenziando in particolare il suo legame con l'organizzazione cattolica Caritas. Agli ascoltatori sono state quindi date sufficienti informazioni per capire che l'opinione espressa dall'intervistato era di parte, poiché espressa dal rappresentante di una realtà contraria al suicidio assistito. Le domande poste dall'intervistatore hanno inoltre messo in evidenza i punti critici delle affermazioni dell'intervistato.

Di conseguenza, il reclamo è stato ritenuto ingiustificato. Questa opinione è confermata dall'esame dell'intera copertura data alla notizia, compreso l'approfondimento nell'edizione della sera precedente. Anche in quell'occasione l'informazione è stata data in modo corretto ed è stata seguita da un'intervista a un rappresentante di parte, ossia il portavoce della stessa organizzazione Exit. Anche in quell'occasione, l'intervistatore ha messo in evidenza i punti controversi della posizione di Exit.

Dal confronto tra i due contributi dedicati all'argomento ha colpito il fatto che entrambi gli intervistati hanno approfittato dell'occasione per esporre il loro punto di vista, molto profilato, senza entrare nel merito delle domande più critiche a loro rivolte dai giornalisti e senza innescare un vero dibattito, pur differito nel tempo. Il risultato non sarebbe stato quindi "ideale" neppure se si fossero proposti i due interventi uno di seguito all'altro, poiché non si sarebbe riusciti comunque a offrire un vero approfondimento in contraddittorio. È legittimo chiedersi quale sia il valore aggiunto per il pubblico se per commentare in pochi minuti un determinato fatto gli si offre la presa di posizione ovvia e nota di una o dell'altra parte, senza alcuna contestualizzazione. Quando si approfondisce un argomento che notoriamente divide l'opinione pubblica, sarebbe opportuno proporre un commento più differenziato, ad esempio di uno studioso in materia o di una terza parte, anziché limitarsi a dar voce ai rappresentanti dell'uno o dell'altro campo, che in definitiva sfruttano lo spazio concesso per dare risonanza alla loro già nota posizione.

408/2016/TV
EMISSIONE: FALÒ
TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ

Il reclamo riguarda la discussione in studio e i commenti del moderatore nella parte centrale di una puntata di *Falò* intitolata "Disagio in casa anziani".

Secondo il reclamante, la trasmissione e in particolare la parte di discussione in studio avrebbero violato i principi di oggettività e di trasparenza. La redazione sarebbe venuta meno alle sue responsabilità nei confronti dei testimoni intervistati nel servizio, anche perché non avrebbe difeso il loro diritto di parola e di critica, e, successivamente, non avrebbe accettato un loro diritto di rettifica. Nel reclamo si sostiene che la scelta degli ospiti invitati per la discussione in studio non sarebbe stata adeguata, poiché erano tutti rappresentanti delle istituzioni, legati alle case per anziani. Avrebbero invece dovuto essere invitati anche rappresentanti dei pazienti e delle associazioni private che si occupano di maltrattamenti sugli anziani, come la Pro Senectute. Il moderatore della discussione in studio avrebbe assunto un atteggiamento parziale, senza contraddire le affermazioni in parte scorrette degli ospiti e lasciando che venissero lanciate accuse alla qualità del servizio trasmesso.

Come rilevato nel reclamo, il servizio "Malanzianità", andato in onda nella prima parte della puntata, non riguardava unicamente i problemi nelle case per anziani, ma riferisce anche del trattamento degli anziani negli ospedali e delle disfunzioni della commissione di vigilanza sanitaria. Questi due aspetti non sono stati ripresi nella discussione in studio.

La scelta redazionale è stata quella di affrontare in una puntata della trasmissione gli aspetti negativi e positivi della vita nelle case per anziani, proponendo nel corso della stessa puntata le esperienze di parenti, personale curante, ospiti e la presa di posizioni dei rappresentanti delle istituzioni. Da questo punto di vista, la puntata di Falò esaminata pare esente da critiche.

A fronte di puntuali ed esplicite accuse degli intervistati del servizio "Malanzianità" nei confronti delle strutture sanitarie e delle case per anziani, è corretto aver dato al termine dello stesso la possibilità di rispondere ai rappresentanti delle istituzioni più o meno direttamente coinvolte. La scelta di avere in studio rappresentanti di tali istituzioni anziché dei pazienti e delle associazioni come Pro Senectute è congruente con il taglio dato alla trasmissione, incentrato sul "disagio in casa anziani".

Entrambi i servizi mandati in onda hanno offerto un punto di vista unilaterale della vita in casa per anziani. Nel primo si è dato voce sono alle critiche di parenti di ospiti deceduti e dipendenti scontenti, nel secondo la funzione del personale di cura è stata quasi esaltata, presentando esempi molto positivi di totale dedizione al benessere degli ospiti.

La discussione in studio nella parte centrale della puntata, che avrebbe dovuto probabilmente permettere di inserire nel giusto contesto le affermazioni contenute nel primo servizio, non ha purtroppo raggiunto tale scopo.

La scarsa qualità del dibattito in studio è stata dovuta in primo luogo all'atteggiamento assunto da uno degli ospiti, che, anziché affrontare in maniera oggettiva le critiche sollevate nel filmato, come ci si sarebbe aspettato, si è cimentato in una lunga critica sul servizio stesso. A fatica il moderatore ha cercato di portare la discussione su temi di interesse del pubblico, anche se essa ha poi finito per concentrarsi sui particolari di uno dei casi concreti presentati nel servizio di apertura. Il fatto che durante la discussione in studio gli ospiti non siano riusciti a offrire se non marginalmente una lettura oggettiva e differenziata delle testimonianze presentate nel servizio "Malanzianità" ha in definitiva confermato l'imbarazzo dei responsabili di fronte ai tragici episodi narrati e l'incapacità ad affrontarli adeguatamente.

Da questo punto di vista, anche se probabilmente in maniera involontaria, la discussione in studio è quindi servita a fornire un ulteriore tassello utile alla lettura della complessa tematica affrontata durante la trasmissione.

L'intenzione della redazione, spiegata anche nelle osservazioni della RSI, di offrire una panoramica dei problemi che si riscontrano nelle case per anziani partendo da singole testimonianze fornite dal pubblico, imponeva un'introduzione che mettesse in guardia dal pericolo di generalizzare singoli casi tragici. Una premessa come quella fatta dal moderatore, ricordando la varietà di esperienze e situazioni nelle case per anziani, era quindi doverosa.

411/2016/TV
EMISSIONE: IL QUOTIDIANO
TEMA: PRINCIPIO DI OGGETTIVITÀ

In un servizio di cronaca giudiziaria del *Quotidiano* è stato affermato che il reclamante sarebbe stato condannato, dando per accertati i fatti oggetto di un decreto di accusa, in realtà oggetto di opposizione. Secondo il reclamante, ciò avrebbe leso il principio di oggettività, oltre ai diritti fondamentali di tutela della dignità dell'interessato e del divieto di arbitrio. Il reclamo è stato ritenuto giustificato sotto questo aspetto.

La trattazione della cronaca giudiziaria presuppone la conoscenza da parte dei giornalisti di alcuni principi procedurali fondamentali. Tra di essi va senz'altro collocato il significato del decreto d'accusa e della sua valenza a dipendenza del fatto che venga interposta opposizione. Si tratta come noto di una proposta di pena che si trasforma in condanna solo se non viene fatta opposizione. In caso di opposizione, esso vale invece solo quale atto accusatorio.

L'aver affermato a più riprese e in posizione privilegiata (in apertura del sommario e all'inizio del commento introduttivo in studio) che il reclamante sarebbe stato "condannato" rappresenta pertanto un errore e una violazione della presunzione d'innocenza.

Il rispetto della presunzione d'innocenza è un principio fondamentale, ripreso del resto, per quanto noto al mediatore, anche nelle direttive editoriali della RSI, che indicano di parlare di colpevolezza solo dopo che tutte le istanze giudiziarie sono state esaurite. Al momento dell'emanazione del decreto di accusa non si è ancora avuto alcun giudizio e quindi si può parlare solo di accusato, rispettivamente di presunti reati. Per questo motivo, non è neppure stato corretto presentare i fatti come se fossero stati accertati, esponendoli all'indicativo. Secondo il principio della presunzione di innocenza, essi avrebbero dovuto essere presentati con il condizionale, oppure specificando che si trattava di quanto sostenuto dall'accusa.

Nel rapporto è stato inoltre censurato il fatto che nel servizio siano stati forniti dettagli personali sulle persone coinvolte, informazioni non rilevanti nel quadro della fattispecie che potrebbe permettere di identificarle, a scapito della protezione dell'identità della vittima.

In generale, vi è infine da chiedersi se, in uno stadio del procedimento così immaturo, relativo a reati del penale correzionale (con una proposta di pena relativamente contenuta), per fatti non definitivamente chiariti che coinvolgono persone meritevoli di protezione, fosse il caso di mandare in onda un servizio fondato solo sul contenuto del decreto d'accusa, o se non sarebbe stato più opportuno attendere almeno il giudizio di primo grado.

PROCEDURE DAVANTI ALL'AIRR

Nel corso del 2016 non sono stati presentati ricorsi all'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) contro trasmissioni della RSI.

Sono invece stati decisi due casi relativi a trasmissioni del 2015, di cui era stato riferito nel rapporto dell'anno precedente, che vengono di seguito brevemente riassunte.

DECISIONE DELL'8 APRILE 2016 (INC. B. 726)

L'AIRR ha respinto un ricorso popolare, ossia presentato da più di venti persone, contro un servizio del *Radiogiornale* del 20 agosto 2015 delle 18.30, dedicato alla problematica delle lezioni private dispensate agli alunni della scuola pubblica. In particolare, i ricorrenti censuravano un'asserita mancanza di qualità del servizio, una carente separazione tra fatti e opinioni e soprattutto un asserito attacco nei confronti della scuola pubblica, evidente secondo loro nell'interrogativo espresso dalla giornalista in conclusione del servizio: "se si attivano tanti insegnanti privati non sarà che nelle scuole pubbliche ci sono tanti insegnanti non all'altezza?". L'autorità ha premesso che il tema delle lezioni private è vasto e di attualità. I radioascoltatori disponevano di conoscenze preliminari della tematica oggetto del servizio contestato, essendo stati abbondantemente informati da parte dei media e dalla RSI. I fatti relativi a una tale tematica obbligano la redazione di un radiogiornale a operare delle scelte redazionali. In una trasmissione d'attualità l'informazione deve essere breve, sintetica e limitarsi all'essenziale. Un'analisi approfondita non è semplicemente possibile. Tuttavia, secondo la diligenza giornalistica richiesta, l'emittente deve esporre i fatti importanti in modo preciso e conformemente alla maniera alla quale essi si presentano.

Nella decisione si ricorda inoltre che aspetti quali la qualità di una trasmissione o di un servizio, il suo stile, la sua forma e la sua struttura non rientrano nell'ambito dell'art. 4 al. 2 LRTV e l'AIRR non deve esaminarli. L'esame dell'AIRR deve limitarsi a un controllo stretto del diritto applicabile di una trasmissione o di un servizio; essa esamina se delle disposizioni del diritto dei programmi sono state violate. L'Autorità di ricorso non è abilitata a un controllo della programmazione, né a giudicare la qualità di una trasmissione o di un servizio e le questioni di stile e di preferenza soggettiva. L'AIRR non deve nemmeno esaminare se una trasmissione o un servizio avrebbe potuto essere realizzata(o) in modo differente e in maniera più soddisfacente.

Nel ricorso si fa valere che il servizio del *Radiogiornale* del 20 agosto 2015 non ha presentato in modo chiaro, preciso e circonstanziato i fatti concreti e fondamentali alla base del tema trattato nel cappello introduttivo. Pur concordando che si è trattato di un'esposizione succinta, l'autorità ha ritenuto che informazioni supplementari non erano indispensabili per la permettere ai radioascoltatori di farsi un'opinione fondata in merito alla tematica presentata.

Inoltre, nella decisione si constata che i radioascoltatori hanno chiaramente percepito le riflessioni espresse dalla giornalista, indipendentemente dal tono e dallo stile da lei utilizzati, come sue opinioni, come suoi commenti e tesi personali e non come fatti. Anche il succinto intervento dello specialista interpellato si è inserito nel servizio quale punto di vista interessante, sebbene scettico, ed è stato perfettamente riconoscibile da parte dei radioascoltatori come sua opinione personale.

L'AIRR non ritiene infine che la frase conclusiva sia stata formulata in quanto domanda retorica (nella quale la risposta è implicita nella domanda da chi la formula) e considerata quindi come un attacco alla scuola pubblica, ma piuttosto come domanda orientata (domanda che preannuncia una risposta positiva o negativa) considerata, nella fattispecie, come un ultimo spunto di riflessione della giornalista ai radioascoltatori.

DECISIONE DEL 17 GIUGNO 2016 (INC. B. 732)

L'AIRR ha respinto il ricorso del Partito socialista, sezione ticinese, contro il servizio "Approfondimento, la crisi del PS" diffuso il 27 aprile 2015 nell'ambito della trasmissione *Il Quotidiano*, con il quale si sosteneva che il servizio avesse violato il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti sancito all'art. 4 cpv. 2 LRTV (consid. 6). In particolare veniva censurato il fatto che il grafico usato durante il servizio per raffigurare l'andamento dei risultati elettorali del PS dal 1987 al 2015 costituiva una rappresentazione errata, non corretta e fuorviante dei dati utilizzati, poiché la rappresentazione dei risultati sull'asse delle ordinate non rispettava le proporzioni come ci si aspetterebbe dall'immagine che allude a un grafico cartesiano scientifico.

Secondo la decisione, il grafico in questione è stato usato per introdurre il tema della discussione e intendeva mostrare, non in modo matematico ma in modo semplificato, la tendenza discendente dei risultati delle elezioni ottenuti dal PS Ticino per il Consiglio di Stato e il suo andamento generale. Il grafico non doveva dunque essere analizzato dal punto di vista matematico ma da quello giornalistico visto il contesto nel quale era inserito. Per di più, la rappresentazione grafica, sebbene lineare, mostrava in modo visibile i risultati dei voti in percentuali ottenuti dal PS Ticino e il pubblico ha capito che tale grafico intendeva mostrare la tendenza discendente della situazione del PS Ticino e non commentarne i risultati. L'autorità ha stabilito che la rappresentazione grafica in linea retta invece di una linea ad andamento irregolare indicante le percentuali dei risultati ottenuti dal PS Ticino costituisce nella fattispecie un'imprecisione su un fatto secondario senza effetto manipolatorio sui telespettatori.

Il ricorrente ha inoltre sostenuto che l'uso di percentuali non è corretto nei risultati degli anni elettorali 2007, 2011 e 2015, in quanto non calcolate sul totale delle schede effettivamente intestate, e non confrontabile con le percentuali degli anni precedenti, poiché non era concesso allora l'uso di schede non intestate. Egli ha quindi indicato quali avrebbero dovuto essere le cifre corretta. Anche in questo caso, l'autorità ha giudicato irrilevante la contestazione alla luce del tema della trasmissione. Anche qualora fossero le percentuali riportate dal ricorrente ad essere corrette, anziché quelle usate dalla RSI, ciò costituirebbe un'imprecisione su un punto secondario e i telespettatori non sono stati indotti in errore.

INFORMAZIONE DEL PUBBLICO E CONTATTI

CORSI

Nell'unico numero della rivista *per.corsi* uscito nel 2016 è stato pubblicato un contributo del supplente mediatore, che ha brevemente riassunto il rapporto annuale per il 2015.

Nella seduta del 19 gennaio 2016, il Consiglio del pubblico ha riconfermato le cariche del mediatore, avv. Francesco Galli, e del supplente, dott. Stefano Vassere, per il periodo 2016-2019. Essi sono stati invitati in due occasioni a partecipare alle sedute del Consiglio del pubblico, l'11 marzo 2016 e il 16 dicembre 2016: la prima volta per l'approvazione del rapporto per l'anno 2015, la seconda per offrire un primo bilancio dell'attività annuale e riferire di alcuni casi attuali.

SRG SSR

Il 26 ottobre 2016, il mediatore è stato invitato insieme ai suoi omologhi delle altre regioni linguistiche a una seduta del gruppo di lavoro dei presidenti dei Consigli del pubblico della SRG SSR. Durante l'incontro, i mediatori hanno descritto il loro modo di lavorare e confrontato le prassi delle diverse regioni linguistiche, presentando alcuni casi esemplari. Si è trattata di una benvenuta opportunità per un costruttivo scambio di informazioni e conoscenze. Il mediatore RSI ha cercato di mettere in evidenza le differenze di approccio e di competenze tra i consigli del pubblico e gli organi di mediazione. La procedura di ricorso prevista dalla LRTV concede solo un limitato spazio di esame all'autorità. Il mediatore, che funge da passaggio preliminare prima dell'autorità di ricorso, gode di maggiore flessibilità e può chinarsi anche su aspetti non rilevanti secondo la legge (ad esempio aspetti qualitativi). Non è però sempre chiaro per il reclamante quali sono gli aspetti che possono essere trattati secondo la procedura della LRTV e quali censure, anche legittime, ne sono escluse. Può quindi darsi che il mediatore dia ragione al reclamante su alcuni aspetti sollevati, pur rilevando che il reclamo è irricevibile oppure che non pare giustificato. La differenza di prospettiva tra i consigli del pubblico e gli organi di mediazione è stata illustrata con due esempi (cfr. sopra 5.3 e 5.4) in cui il reclamo è stato ritenuto ingiustificato, pur mettendo in evidenza che vi erano stati dei punti passibili di miglioramento.

All'incontro ha partecipato per la prima volta il prof. Roger Blum, nominato organo di mediazione per la SRG.D in sostituzione del compianto Achille Casanova, che aveva rassegnato le dimissioni pochi mesi prima della sua scomparsa, avvenuta nel luglio 2016. Sia concesso in questa sede di ricordarne l'operato intelligente e sistematico, che è servito da esempio per i colleghi mediatori. Si ricorda con riconoscenza anche la sua partecipazione a una seduta del Consiglio del pubblico il 16 maggio 2014, quando aveva illustrato ai membri, al mediatore e al supplente mediatore la sua particolare prassi di trattazione dei reclami (esclusivamente per iscritto), proponendo interessanti spunti di riflessione attinti dalla sua pluriennale esperienza in tale funzione.

AIRR

Infine, il mediatore ha partecipato all'annuale incontro con l'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva tenutosi a Berna l'8 dicembre 2016, al quale hanno partecipato anche gli organi di mediazione per le radio e televisioni private.

La seduta è stata preceduta da un incontro informale con i mediatori radiotelevisivi e della stampa scritta, durante il quale è stato possibile stabilire un primo contatto con gli omologhi degli altri mezzi di comunicazione, confrontando per quanto possibile modalità di lavoro e competenze.

Il mediatore ringrazia il Consiglio del pubblico e la RSI, in particolare il servizio giuridico, per la proficua collaborazione e il suo supplente, dott. Stefano Vassere, per il prezioso appoggio, sia quale sostituto in caso di impossibilità a svolgere la procedura, sia quale estensore dei contributi sulla rivista *per.corsi*.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE E DEI CONSIGLI DAL 01.01.2016 AL 31.12.2016

IL COMITATO DEL CONSIGLIO REGIONALE CORSI

LUIGI PEDRAZZINI [1-2], Locarno
presidente CORSI

ANNA BISCOSSA, Morbio Inferiore
vicepresidente CORSI

GIACOMO GARZOLI, Maggia
GABRIELE GENDOTTI [2], Faido
FABRIZIO KELLER [2], Grono
MAURIZIO MICHAEL, Castasegna
MICHELE ROSSI, Lugano

1) anche membro del Consiglio di amministrazione SRG SSR
2) anche membro dell'Assemblea dei delegati SRG SSR

IL CONSIGLIO REGIONALE CORSI

LUIGI PEDRAZZINI [1-2], Locarno
presidente CORSI

ANNA BISCOSSA, Morbio Inferiore
vicepresidente CORSI

CORRADO BARENCO, Bellinzona
BRUNO BESOMI [2], Cadempino
NELLO BROGGINI, Ascona
ANTOINE CASABIANCA, Mendrisio
ALESSANDRO DELLA VEDOVA, San Carlo
NATALIA FERRARA, Stabio
MATTEO FERRARI [2], Bellinzona
GIACOMO GARZOLI, Maggia
UMBERTO GATTI, Lugano
FRANÇOISE GEHRING [3], Mendrisio
GABRIELE GENDOTTI [2], Faido
ANDREA GIUDICI [3], Locarno
RUTH HUNGERBÜHLER SAVARY, Verscio
FABRIZIO KELLER [2], Grono
GIORGIO KRÜSI, Ittigen
GERMANO MATTEI [3], Cavergno
LUIGI MATTEI, Bellinzona
OSCAR MAZZOLENI, Ascona
FLAVIO MERONI, Montagnola
MAURIZIO MICHAEL, Castasegna
SIMONETTA PERUCCHI BORSA [2], Lugano
YVONNE PESENTI SALAZAR, Breganzona
MICHELE ROSSI, Lugano

1) anche membro del Consiglio di amministrazione SRG SSR
2) anche membro dell'Assemblea dei delegati SRG SSR
3)anche membro supplente dell'Assemblea dei delegati SRG SSR

LUIGI PEDRAZZINI

ANNA BISCOSSA

GIACOMO GARZOLI

GABRIELE GENDOTTI

FABRIZIO KELLER

MAURIZIO MICHAEL

MICHELE ROSSI

CORRADO BARENCO

BRUNO BESOMI

NELLO BROGGINI

ANTOINE CASABIANCA

ALESSANDRO DELLA VEDOVA

NATALIA FERRARA

MATTEO FERRARI

UMBERTO GATTI

FRANÇOISE GEHRING

ANDREA GIUDICI

RUTH HUNGERBÜHLER SAVARY

GIORGIO KRÜSI

GERMANO MATTEI

LUIGI MATTEI

OSCAR MAZZOLENI

FLAVIO MERONI

SIMONETTA PERUCCHI BORSA

YVONNE PESENTI SALAZAR

IL SEGRETARIATO CORSI

FRANCESCA GEMNETTI, Bellinzona
segretaria generale

GIAMPAOLO BARAGIOLA, Mendrisio
CINZIA HOCHSTRASSER, Gravesano
CHIARA SULMONI, Lugano
CHIARA TERRANOVA, Massagno
collaboratori

L'ORGANO DI MEDIAZIONE

FRANCESCO GALLI, Lugano
mediatore

STEFANO VASSERE, Lugano
supplente mediatore

IL CONSIGLIO DEL PUBBLICO

RAFFAELLA ADOBATI BONDOLFI, Coira
presidente

NICOLA PINI, Locarno
vicepresidente

FLAVIO BERETTA, Mendrisio
FRANCESCA BORDONI, Lugano
DON MASSIMO BRAGUGLIA, Gravesano
GIULIA FAZIOLI, Locarno
NATALIA FERRARA, Stabio
MARTINA MALACRIDA NEMBRINI, Bellinzona
MARINA MELI, Arbedo
PAOLA MÜLLER-STORNI, San Vittore
YVONNE PESENTI SALAZAR, Breganzona
SAVERIO SNIDER, Locarno
ROBERTO STOPPA, Mendrisio
GIORGIO TRESOLDI, Ascona
PEPITA VERA CONFORTI, Manno
GIACOMO VIVIANI, Losone
MARCO ZÜBLIN, Lugano

FRANCESCA GEMNETTI

GIAMPAOLO BARAGIOLA

CINZIA HOCHSTRASSER

CHIARA SULMONI

CHIARA TERRANOVA

RAFFAELLA ADOBATI BONDOLFI

NICOLA PINI

FLAVIO BERETTA

FRANCESCA BORDONI

DON MASSIMO BRAGUGLIA

GIULIA FAZIOLI

NATALIA FERRARA

MARTINA MALACRIDA NEMBRINI

MARINA MELI

PAOLA MÜLLER-STORNI

YVONNE PESENTI SALAZAR

SAVERIO SNIDER

ROBERTO STOPPA

GIORGIO TRESOLDI

PEPITA VERA CONFORTI

GIACOMO VIVIANI

MARCO ZÜBLIN

FRANCESCO GALLI

STEFANO VASSERE

APPUNTI

CORSI
Società cooperativa per
la Radiotelevisione svizzera
di lingua italiana

via Canevascini 7
6903 Lugano

www.corsi-rsi.ch
www.facebook.com/corsirsi
www.youtube.com/CorsiRSI